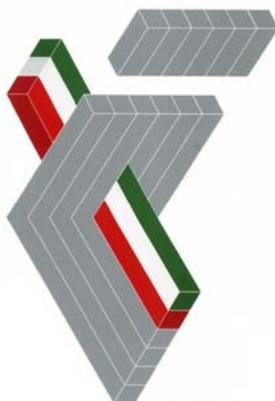


**Progetto Excelsior**  
Sistema Informativo  
per l'occupazione e la formazione

**LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI  
E I FABBISOGNI PROFESSIONALI  
PER IL 2010**

Principali risultati  
per la Provincia di Brescia



## INDICE

<i>1. Sintesi dei risultati dell'indagine Excelsior per l'anno 2010</i>	<i>3</i>
<i>2. Imprese e previsioni occupazionali per il 2010</i>	<i>4</i>
<i>3. I movimenti occupazionali previsti dalle imprese bresciane nel 2010</i>	<i>6</i>
<i>4. Le tipologie contrattuali dei lavoratori in entrata</i>	<i>8</i>
<i>5. Il lavoro stagionale e i collaboratori a progetto</i>	<i>11</i>
<i>6. I profili professionali più richiesti</i>	<i>13</i>
<i>7. I livelli di istruzione e i titoli di studio più richiesti</i>	<i>18</i>
<i>8. Formazione ed esperienza</i>	<i>22</i>
<i>9. Le assunzioni di difficile reperimento</i>	<i>24</i>
<i>10. Le competenze ritenute necessarie per le professioni richieste dalle imprese</i>	<i>27</i>
<i>11. I canali di ricerca e selezione</i>	<i>31</i>
<i>12. Le assunzioni di giovani</i>	<i>33</i>
<i>13. Le assunzioni di personale femminile</i>	<i>35</i>
<i>14. Le assunzioni di personale immigrato</i>	<i>37</i>
<i>15. Le dinamiche settoriali dell'occupazione</i>	<i>39</i>

## 1. SINTESI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR PER L'ANNO 2010

L'indagine Excelsior, condotta annualmente da Unioncamere e Camere di Commercio in collaborazione con il Ministero del Lavoro, rivela che nel 2010 le imprese dell'industria e dei servizi della provincia di Brescia prevedono di effettuare 16.550 assunzioni a fronte di 21.940 uscite con una perdita di 5.400 posti rispetto al 2009 pari a una variazione percentuale del -1,7%.

Il saldo negativo, previsto per il secondo anno consecutivo, risulta pari al dato 2009 (-5.340 unità di lavoro pari a -1,7%).

La flessione attesa in provincia risulta essere leggermente superiore al dato nazionale (-1,5%) ed a quello regionale (-1,6%).

Diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato che saranno il 44,6% del totale delle assunzioni non stagionali, in leggero calo rispetto alla quota del 2009 pari al 46,3%.

La flessione della domanda occupazionale riguarda sia i giovani con meno di 30 anni, la cui percentuale attesa è del 35,1% del totale delle assunzioni (contro il 39,8% del 2009), sia gli extracomunitari, la cui quota è pari al 21,3% dei posti disponibili (era pari al 29,3% nel 2009). Il personale femminile passa dal 19,8% del 2009 al 16,5% atteso per il 2010.

Le assunzioni delle aziende bresciane riguarderanno per il 36,9% operai e professioni non qualificate e saranno rivolte nel 42,8% dei casi a diplomati.

L'artigianato presenta il calo più marcato con un saldo entrate-uscite previsto pari a -1.780 unità, corrispondente a una variazione del -3,6%.

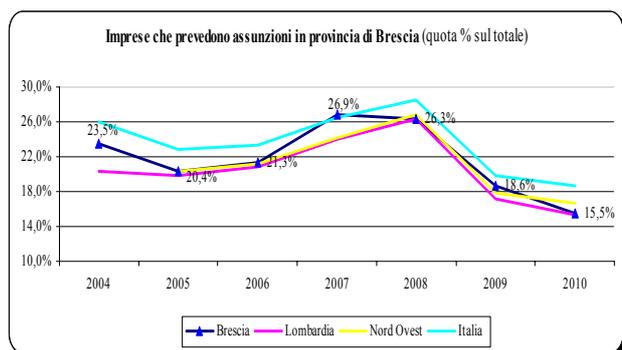
<b>Indicatori Anno 2010 - Totale Imprese</b>	
Imprese che prevedono assunzioni (quota%)	15,5%
Entrate (v.a.)	16.550
Uscite (v.a.)	21.940
Saldo (v.a.)	-5.400
Tasso di entrata	5,2
Tasso di uscita	6,9
Saldo	-1,7
Totale assunzioni non stagionali previste (v.a.)	11.290
<b>Quote % sul totale assunzioni (non stagionali)</b>	
Assunzioni giovani con meno di 30 anni	35,1
Assunzioni con specifica richiesta di personale femminile	16,5
Assunzioni di extracomunitari	21,3
Assunzioni di difficile reperimento	23,1
Assunzioni a tempo indeterminato*	44,6
Assunzioni part - time	25,2
Assunzioni con esperienza generica o non richiesta	47,3
Assunzioni in sostituzione di figura analoga	
Livello di inquadramento prevalente:	
operai, professioni non qualificate	36,8
Livello di studio prevalente:	
diploma di scuola superiore	42,8

<b>Indicatori Anno 2010 - Imprese Artigiane</b>	
Imprese che prevedono assunzioni (quota%)	10,1%
Entrate (v.a.)	2.080
Uscite (v.a.)	4.010
Saldo (v.a.)	-1.930
Tasso di entrata	3,8
Tasso di uscita	7,4
Saldo	-3,6
Totale assunzioni non stagionali previste (v.a.)	1.780
<b>Quote % sul totale assunzioni (non stagionali)</b>	
Assunzioni giovani con meno di 30 anni	36,5
Assunzioni con specifica richiesta di personale femminile	13,2
Assunzioni di extracomunitari	16,4
Assunzioni di difficile reperimento	37,5
Assunzioni a tempo indeterminato	
Assunzioni part - time	18,3
Assunzioni con esperienza generica o non richiesta	48,2

## 2. IMPRESE E PREVISIONI OCCUPAZIONALI PER IL 2010

Nel 2010 prosegue la tendenza al ridimensionamento dei programmi di assunzioni, già iniziata nel 2009.

L'indagine condotta tra gennaio e marzo di quest'anno presso le imprese locali



dell'industria e del terziario, rivela che solo il 15,5% di quelle intervistate prevedono di assumere personale contro il 18,6% del 2009 e il 26,3% del 2008.

L'80,9% delle aziende locali dichiara di non prevedere assunzioni, adducendo quale motivazione l'adeguatezza della numerosità del

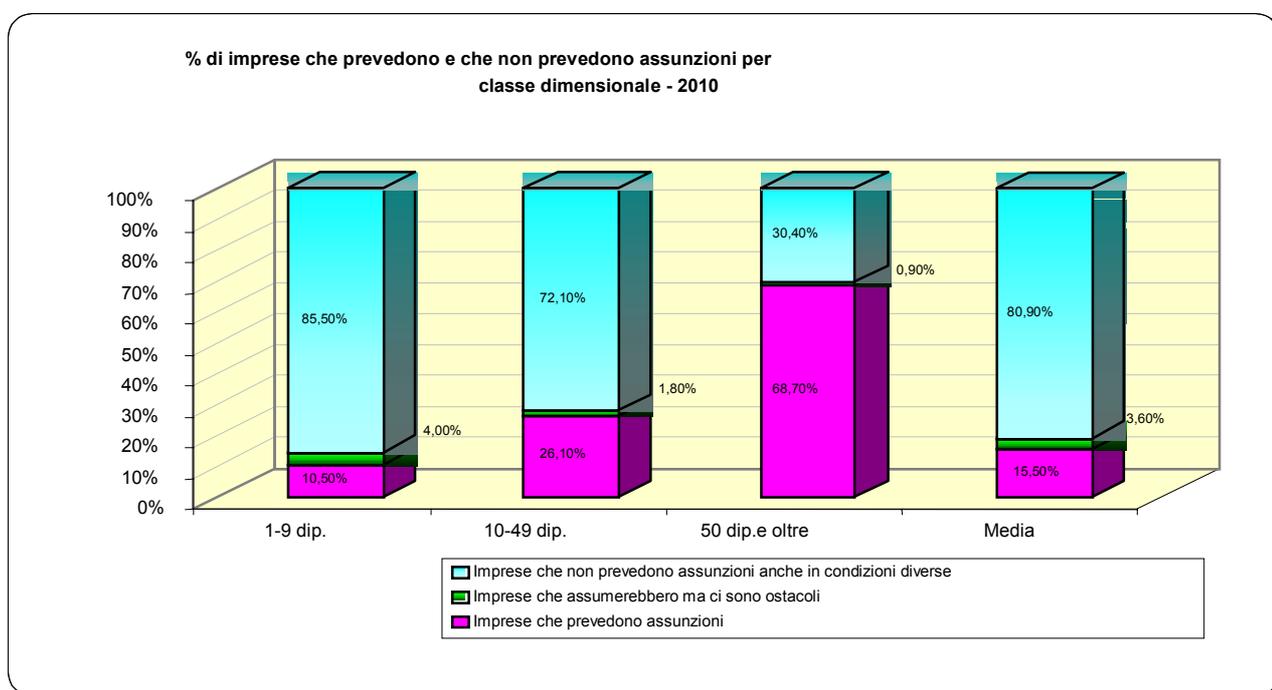
personale presente in azienda sufficiente rispetto alle aspettative.

Il calo della domanda di personale interessa come prevedibile le piccole imprese con meno di 9 dipendenti, le più colpite dalla crisi economica in atto, l'85,5% delle stesse non prevede assunzioni per l'anno in corso.

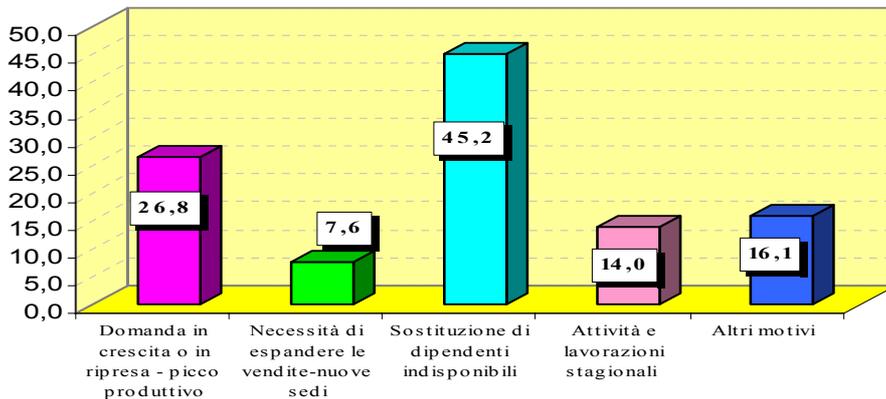
Sono le grandi imprese (con più di 50 dipendenti) quelle intenzionate ad assumere, il 68,7% delle stesse prevede di assumere nel 2010. Mentre segnali positivi arrivano dalle medie imprese (con 10-49 dipendenti) che hanno aumentato la propensione ad assumere, la quota delle stesse sul totale passa dal 20,8% del 2009 al 26,10% dell'anno in corso.

All'interno dei macrosettori sono le imprese dell'industria che assumeranno di meno nello specifico il 16,5% delle imprese industriali in senso stretto assumerà nuovo personale e 9,6% delle imprese di costruzioni.

Sono le imprese del terziario che prevedono



### Principali motivi per l'assunzione

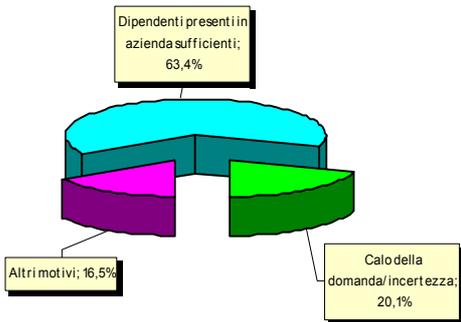


o che hanno già assunto in corso d'anno: il 21,4% delle imprese dei servizi in particolare nel settore della ristorazione e dei servizi turistici il 33,7% delle aziende è intenzionato ad assumere, a seguire il 29,9% delle imprese

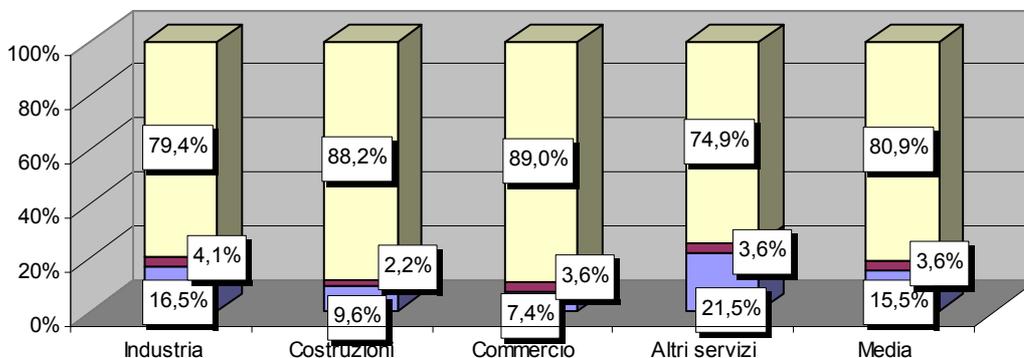
dei servizi finanziari e solo il 7,4% della imprese operanti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Il clima di instabilità che attraversa il sistema economico fa sì che le imprese assumano nel 45,2% dei casi per sostituire dipendenti indisponibili; solo il 26,8% dichiara di volere allargare il proprio organico a seguito della ripresa della domanda.

### Motivi di non assunzione delle imprese che non prevedono assunzioni



### % di imprese che prevedono e non prevedono assunzioni per macrosettori di attività - 2010



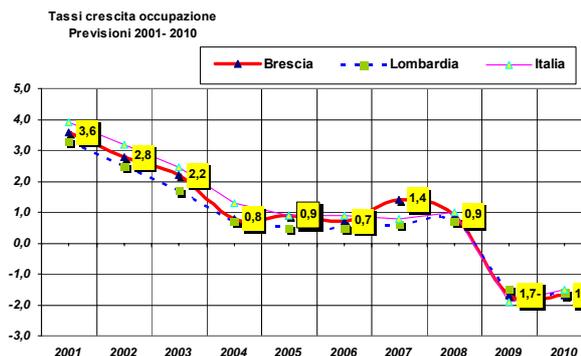
- Imprese che non prevedono assunzioni anche in condizioni diverse
- Imprese che assumerebbero ma ci sono ostacoli
- Imprese che prevedono assunzioni

### 3. I MOVIMENTI OCCUPAZIONALI PREVISTI DALLE IMPRESE BRESCIANE NEL 2010

Nel 2010 le imprese locali dell'industria e dei servizi prevedono di assumere 16.550 dipendenti a fronte di 21.940 uscite, determinando un saldo negativo pari a 5.400.

Sebbene il bilancio occupazionale previsto per il 2010 si confermi negativo, si osserva che il saldo si è attestato sui valori del 2009 (-5.400 unità in meno nel 2010 e 5.340 unità in meno nel 2009) ciò perché da un lato aumentano le assunzioni programmate, passano infatti da 15.780 previste nel 2009 a 16.550 attese nel 2010 pari a un incremento del +4,9% per effetto dell'aumento delle assunzioni stagionali che passano da 4.450 del 2009 a 5.260 previste nel 2010; e parallelamente si prevede anche l'aumento delle cessazioni che passano da 21.940 attese nel 2010 a 21.110 del 2009 pari a una variazione del +3,9%. A ciò fa riscontro l'aumento del tasso di entrata (dal 5% al 5,2%) e del tasso di uscita (dal 6,6% al 6,9%).

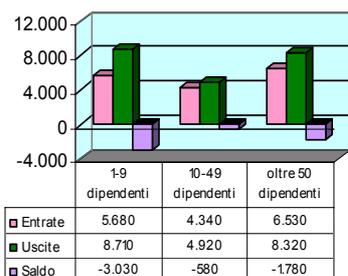
La flessione occupazionale attesa a Brescia (-1,7%) risulterebbe in linea con la tendenza in



atto sia a livello regionale dove sono previsti 40.940 posti di lavoro in meno corrispondenti a un decremento dell'occupazione di 1,6% che a livello nazionale dove si prevede la perdita di 178.390 posti di lavoro rispetto al 2009 pari a una riduzione di 1,5%.

Anno	Movimenti previsti( val. assoluti)			Tassi di variazioni previsti (valori %)		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
2001	17.628	7.839	9.789	6,5	2,9	3,6
2002	16.454	8.602	7.852	5,9	3,1	2,8
2003	16.775	10.392	6.383	5,9	3,7	2,2
2004	14.469	12.111	2.358	5,2	4,3	0,8
2005	14.310	11.880	2.430	5,1	4,3	0,9
2006	14.710	12.820	1.890	5,1	4,4	0,7
2007	20.960	16.870	4.100	7,2	5,8	1,4
2008	24.250	21.420	2.830	8,0	7,0	0,9
2009	15.780	21.110	-5.340	5,0	6,6	-1,7
2010	16.550	21.940	-5.400	5,2	6,9	-1,7

Movimenti previsti per il 2010 per classi dimensionali



Al saldo negativo contribuirebbero principalmente le piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) con 3.030 unità in meno, valore che risulta sensibilmente superiore rispetto al 2009 corrispondente a un decremento del 3,5%.

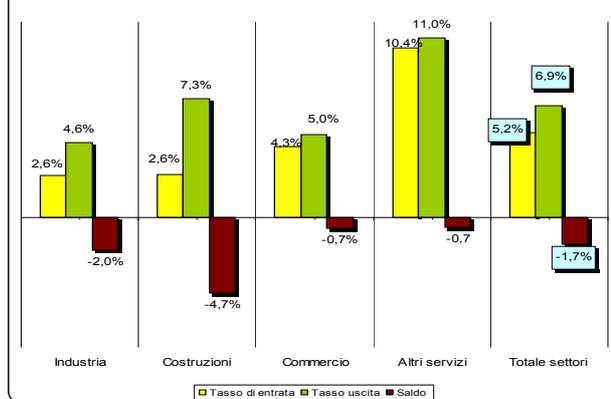
Le grandi (oltre 50 dipendenti) e le medie imprese (10-49 dipendenti) prevedono una flessione occupazionale pari rispettivamente a -1.780 dipendenti e -580 unità, ma in misura sensibilmente più attenuata rispetto al 2009 (le previsioni formulate per il 2009 prevedevano un saldo negativo entrate/uscite pari a -1.060 per le medie imprese e di -2.400 per le grandi imprese).

A livello settoriale le prospettive occupazionali rimangono negative in entrambi i comparti dell'industria e dei servizi ma con intensità diversa. Le imprese bresciane del comparto industria prevedono di ridurre le assunzioni del 2,5% pari a 4.450 posti di lavoro, in particolare sono le costruzioni che prevedono una

contrazione occupazionale del 4,7% (-1.490 posti di lavoro). Altrettanto negativi i movimenti occupazionali dell'industria della fabbricazione delle macchine industriali (-4,7% e -300 unità); delle industrie del tessile (-4,6% e -520 unità); della fabbricazione dei prodotti in metallo (-2,1% e -880 unità) e delle industrie elettroniche.

Di minore intensità la flessione occupazionale delle imprese del terziario che prevedono una

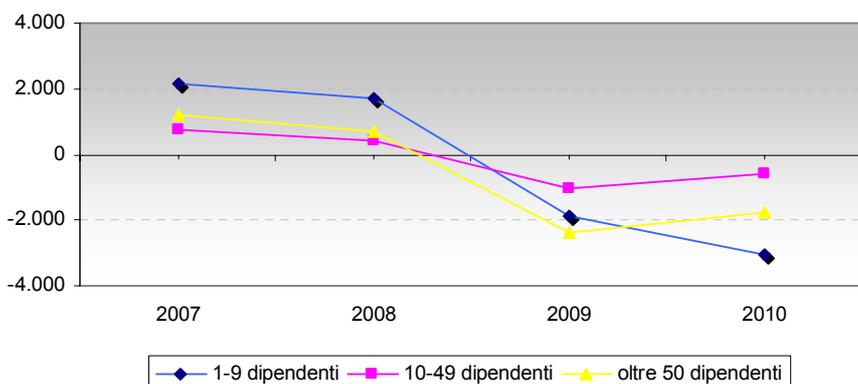
Tassi previsti per il 2010 per settore in provincia di Brescia (valori %)



contrazione dello 0,7%, all'interno la riduzione più consistente è attesa dalle imprese dei servizi immobiliari (-2,5% con -100 unità); dalle imprese della ristorazione e dei servizi alberghieri (-2,4% e -370 unità); da quelle operanti nel commercio (-0,7% e -310 unità) e dalle imprese dei trasporti (-1,2% e -150 unità).

Positivo il bilancio delle imprese dei servizi di informazione e dei servizi alle imprese con un saldo positivo di 110 unità e un incremento pari a 0,9%, e del settore dei servizi alle persone (+100 unità con +0,4%).

Andamento dei saldi occupazionali per classi dimensionali  
Anni 2007-2010

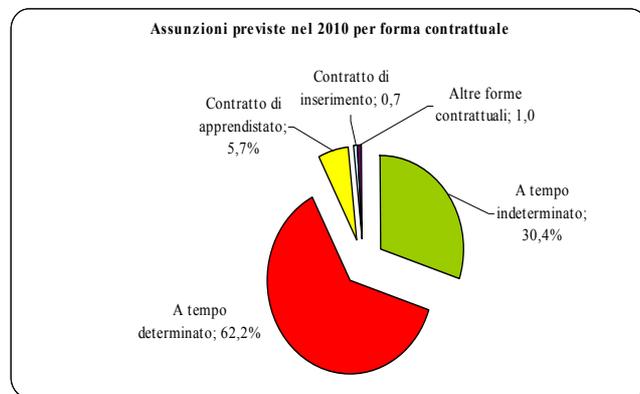


## 4. LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI DEI LAVORATORI IN ENTRATA

Dall' analisi per tipologia contrattuale emerge che le imprese bresciane, avvertendo ancora il clima di incertezza e in attesa di una ripresa economica che già si intravede, procedono con cautela nella programmazione di nuove assunzioni privilegiando i rapporti lavorativi flessibili alle forme contrattuali stabili.

Aumenta, infatti, la consistenza delle assunzioni a tempo determinato passando da 9.190 previste nel 2009 a 10.330 attese nel 2010 (+12%), rappresentando il 62,2% del totale delle assunzioni (comprese le assunzioni stagionali).

Nel dettaglio i contratti a tempo determinato si ripartiscono per il 51% in assunzioni a carattere stagionale; per 19% dei casi sono assunzioni finalizzate alla copertura di un picco dell'attività lavorativa; per il 17,1% sono programmate per la sostituzione temporanea di personale non disponibile (per malattia, maternità, ferie etc.) e infine il 12,9% delle assunzioni è finalizzata a

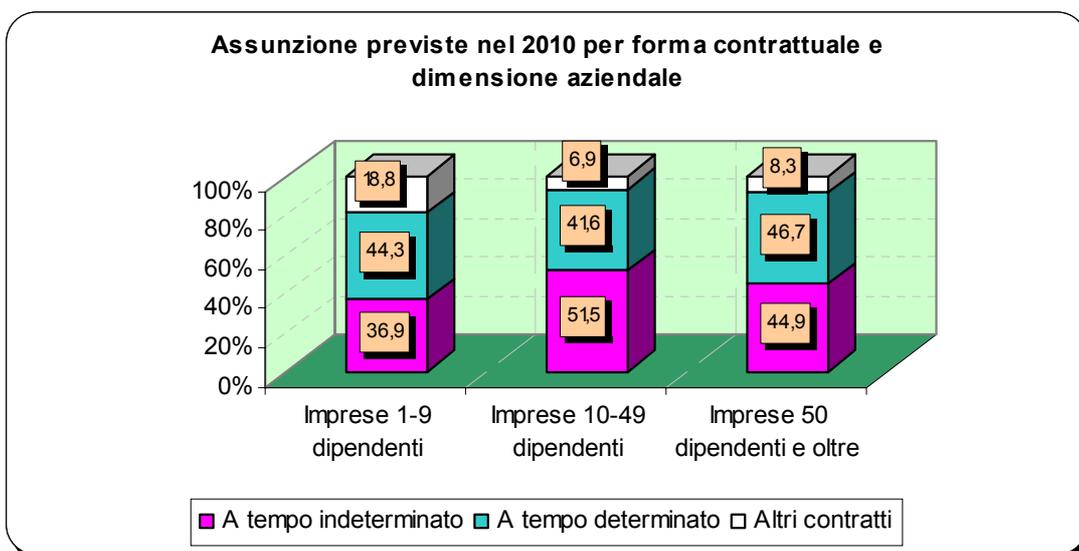


“provare” le capacità lavorative di nuovo personale in vista della stabilizzazione del rapporto lavorativo.

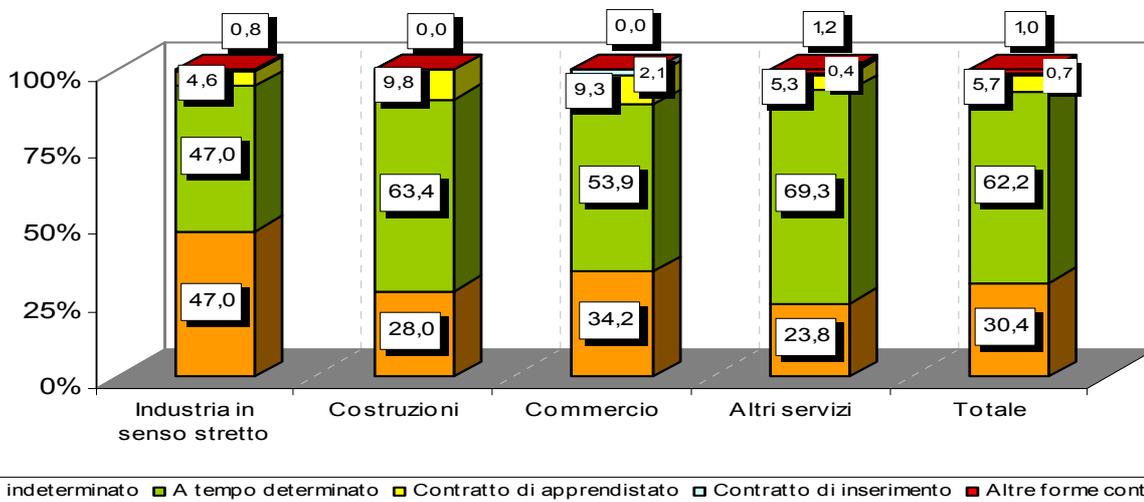
Le assunzioni a tempo indeterminato, dopo il sensibile calo registrato nel 2008-2009, si sono stabilizzate pressoché intorno ai livelli del 2009, dovrebbero concentrare nel 2010 il 30,4% delle assunzioni corrispondenti a 5.030 unità.

La ripartizione della tipologia contrattuale al netto delle assunzioni stagionali, modifica lo scenario occupazionale prima descritto, la quota delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni non stagionali diventa il 44,6% (era il 46,3% nel 2009).

Le assunzioni a tempo indeterminato sono previste in misura maggiore nelle medie imprese (10-49 dipendenti) che prospettano contratti stabili per oltre la metà (51,5%) delle assunzioni previste per questa fascia di imprese, a seguire le



**Assunzioni previste nel 2010 per settore e tipo di contratto**



grandi imprese (44,9% sul totale delle assunzioni non stagionali nelle imprese con oltre 50 dipendenti), infine le piccole imprese (36,9%).

La propensione a instaurare rapporti lavorativi stabili risulta maggiore nell'industria in senso stretto con una quota del 47% delle assunzioni, in particolare sono le industrie delle materie plastiche che propendono nel 67,9% dei casi ad assumere personale a tempo indeterminato, seguite dalle industrie della fabbricazione dei prodotti in metallo (65,6%) e dalle industrie della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (57,4%). Il settore delle costruzioni, uno dei più colpiti in provincia dalla crisi economica, ha ridotto notevolmente il ricorso ai contratti stabili, la quota di assunzioni a tempo indeterminato attesa è del 28% contro il 60% del 2009, optando per i contratti a termine nel 63,4% dei casi, metà dei quali sono finalizzati all'eventuale copertura a seguito di un picco di attività.

Anche le imprese operanti nel commercio propendono per i rapporti lavorativi a termine nel 53,9% dei casi e solo nel 34,2% ricorrono a contratti a tempo indeterminato.

Nel settore dei servizi il 69,3% delle assunzioni previste per il 2010 saranno a termine, la maggior parte dei quali (4.780 unità pari al 68% delle assunzioni a termine) per soddisfare esigenze di carattere stagionale in prevalenza del comparto della ristorazione e del turismo.

Mentre tra le imprese dei servizi che dichiarano esigenze di stabilità occupazionale rientrano le imprese dei servizi di informazione e avanzati alle imprese (50,1% delle assunzioni), dei servizi operativi (47,4% delle assunzioni), e delle attività degli studi professionali (57,5%).

Diversificata risulta la tipologia di contratti utilizzati dalle imprese bresciane anche rispetto al profilo professionale ricercato.

L'elevata specializzazione professionale è associata a una maggiore stabilità contrattuale, infatti il 60,7 % delle assunzioni di conduttori di impianti e operai addetti alle macchine avrà un contratto a tempo indeterminato, così come oltre la metà delle assunzioni di professionisti nelle attività intellettuali e scientifiche (rientrano in questo gruppo professionale i medici, gli ingegneri, gli specialisti delle scienze gestionali

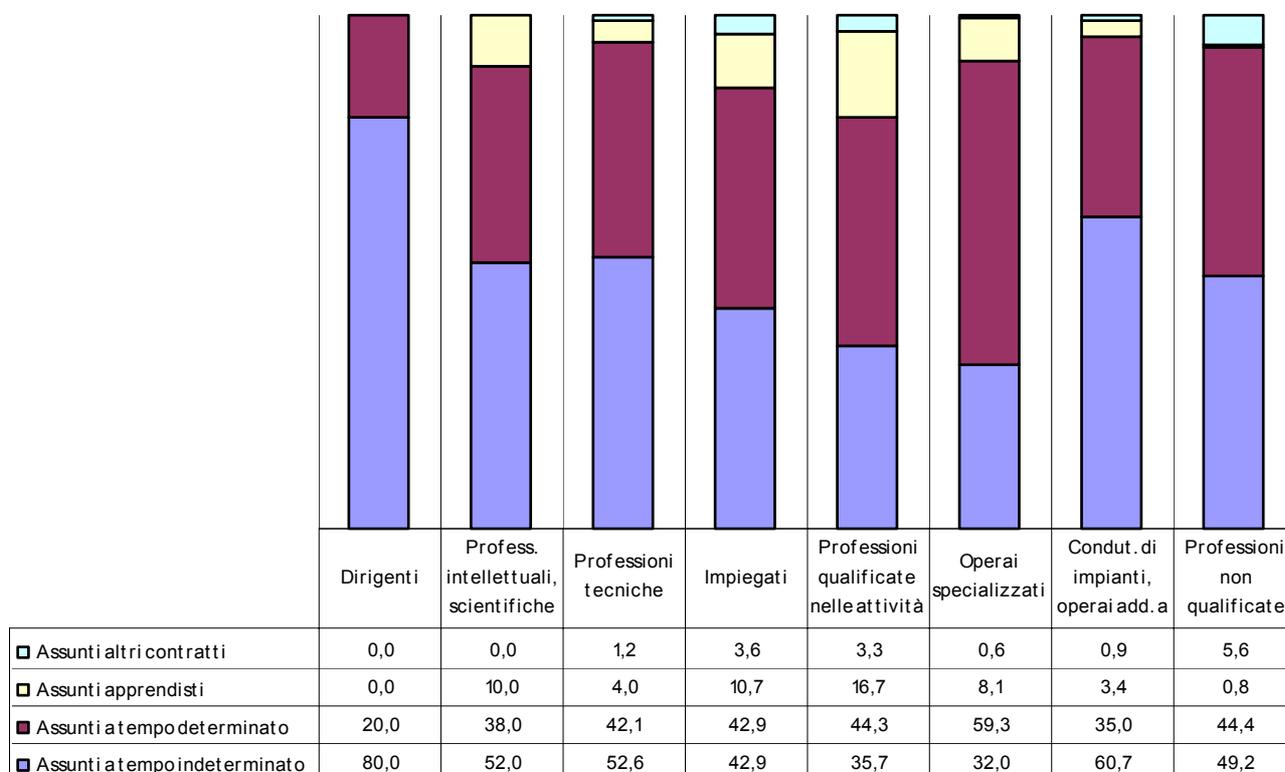
commerciali e bancarie etc.) e nelle attività tecniche (rientrano in questo gruppo professionale paramedici, insegnanti, tecnici della sicurezza e della protezione ambientale, tecnici dei rapporti con i mercati etc.)

Mentre per gli operai specializzati sono previsti nel 59,3% dei casi contratti a termine, così come il 44,3% delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi.

Tra i contratti non stagionali, avanza l'utilizzo del part-time, la quota sul totale delle assunzioni non stagionali passa dal 20,5% del 2009 al 25,2% del 2010. L'incremento di tale forma contrattuale è dovuto principalmente all'aumento del suo

impiego nel settore dei servizi (passa dal 29,3% del 2009 al 35,9% del 2010) e del commercio (25,3% del 2009 e 33,7% del 2010), si prevede, altresì, un incremento anche nel settore manifatturiero (3,6% del 2009 e 9,6% del 2010), mentre nel comparto delle costruzioni il ricorso al part-time è pressoché stabile (3,3% del 2009 e 3,6% del 2010).

**Distribuzione delle assunzioni non stagionali per tipologia di contratto per gruppo professionale Anno 2010**

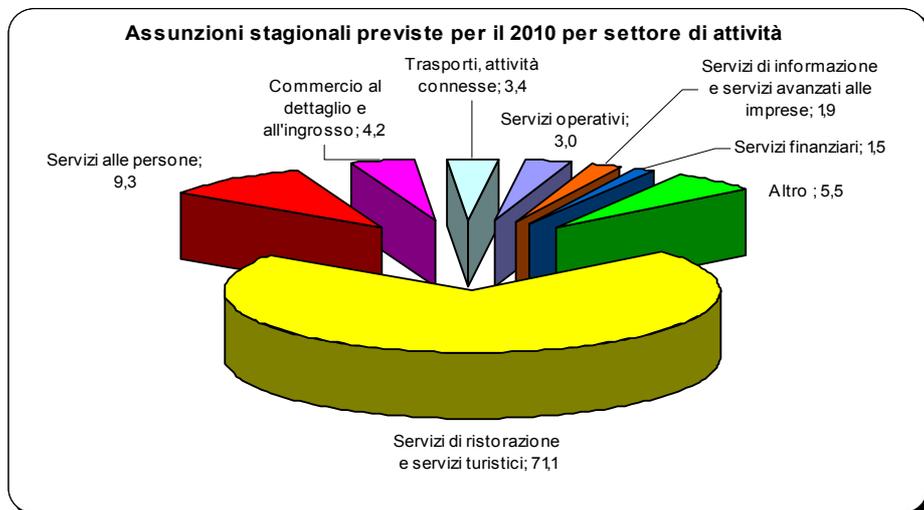


## 5. IL LAVORO STAGIONALE E I COLLABORATORI A PROGETTO

Le assunzioni stagionali programmate dalle imprese bresciane per il 2010 ammontano a 5.260, corrispondenti a circa il 32% del totale, in leggero aumento rispetto al 2009 (le previsioni del 2009 ammontavano a 4.450 lavoratori).

La quasi totalità delle stesse sarà assorbita dal settore dei servizi pari al 95%, e ,nello specifico, dal comparto della ristorazione e del turismo, che, data la tipicità stagionale dell'attività svolta, utilizzerà il 71,1% delle assunzioni stagionali. Solo il 5% verrà utilizzato nell'industria, in particolare dalle industrie operanti nelle public utilities ed in quelle chimiche e del marmo.

I lavoratori stagionali verranno utilizzati nel 67,4% dei casi per svolgere professioni di profilo intermedio, quali quella impiegatizia, o qualificate nel commercio e nei servizi; in secondo luogo per svolgere professioni non qualificate (20,8%) e solo marginalmente per coprire posti che richiedono una certa specializzazione, quali, ad esempio, operai specializzati e professioni



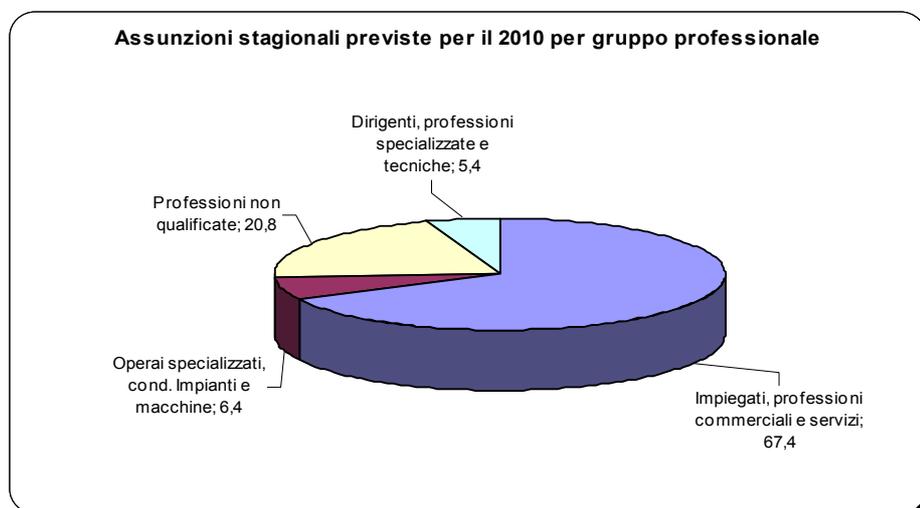
dirigenziali scientifiche e tecniche.

Oltre la metà della domanda di lavoratori stagionali è riconducibile alle piccole imprese (50,2%), il 26,2% alle grandi imprese, infine il 23,6% alle imprese di medie dimensioni.

Circa il 5% delle imprese intervistate prevede di utilizzare nel corso del 2010 collaboratori a progetto, quantificati in 2.410 unità che si ripartiranno per il 68,5% nel terziario e per il 31,5% nell'industria.

Tale figura sarà utilizzata in particolare dalle imprese operanti nei servizi di informazione e nei servizi avanzati alle imprese (410 pari al 17% del totale delle collaborazioni a progetto); nelle costruzioni (330 pari al 13,7%), nei servizi alla persona (270 pari al 11,2%) e nel comparto della ristorazione e del turismo (270 pari al 11,2%).

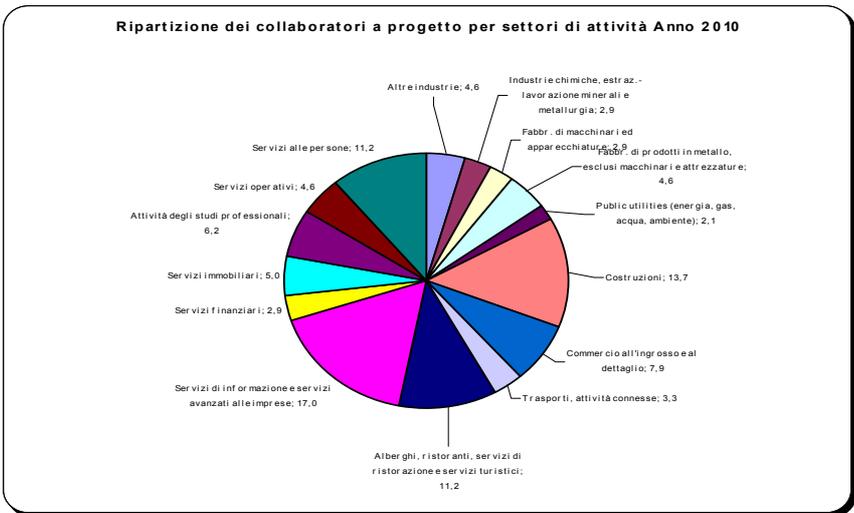
La maggioranza dei collaboratori (69,1%) verrà impiegato per svolgere professioni ad alto profilo quali dirigenti, professioni intellettuali e tecniche; oltre un



quarto degli stessi sarà utilizzato per svolgere professioni di livello intermedio (14,7% impiegatizie, 14,5% operai specializzati), il restante per svolgere una professione non qualificata.

Saranno soprattutto le piccole imprese con meno di 10 dipendenti a servirsi di questa figura, le collaborazioni previste saranno infatti 1.260 corrispondenti a oltre la metà del totale, la maggior parte dei quali verrà utilizzata per svolgere professioni dirigenziali e tecniche.

E' molto probabile che le piccole imprese, non potendo assumere stabilmente figure ad alto profilo professionale a causa degli alti costi, sopperiscano alla necessità ricorrendo alla collaborazione a progetto.



## 6. I PROFILI PROFESSIONALI PIU' RICHIESTI

L'analisi della struttura qualitativa della domanda di lavoro, che l'indagine Excelsior consente di effettuare, mette in evidenza come la crisi economica non abbia modificato la tendenza delle imprese bresciane al miglioramento sotto il profilo qualitativo del proprio assetto occupazionale.

Dall'esame dell'andamento dei movimenti della forza lavoro secondo il livello di inquadramento si osserva una tendenziale crescita delle figure professionali ad elevata specializzazione cosiddette high skills (appartenenti ai primi tre grandi gruppi della classificazione Istat: dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate e professioni tecniche), la quota sul totale delle assunzioni non stagionali programmate passa, infatti da 14,6% del 2007 a 20,2% del 2008 (ovvero prima del manifestarsi della crisi economica) proseguendo con il 21,5% del 2009 per arrivare al 26,7% atteso per il 2010. All'aumento della quota percentuale tra il 2009 e il 2010 corrisponde anche l'aumento in valore assoluto delle professionalità elevate che passano da 2.440 a 3.020 per effetto dell'incremento della domanda di professioni tecniche (erano 1.990 nel 2009 ne sono previste 2.460 nel 2010 pari a una variazione di +29,5%).

Le professioni intermedie (comprendenti gli impiegati e le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi) aumentano gradualmente le quote percentuali tra il 2007 e il 2009, nonostante il ridimensionamento della numerosità (erano 6.600 nel 2007 contro 4.220



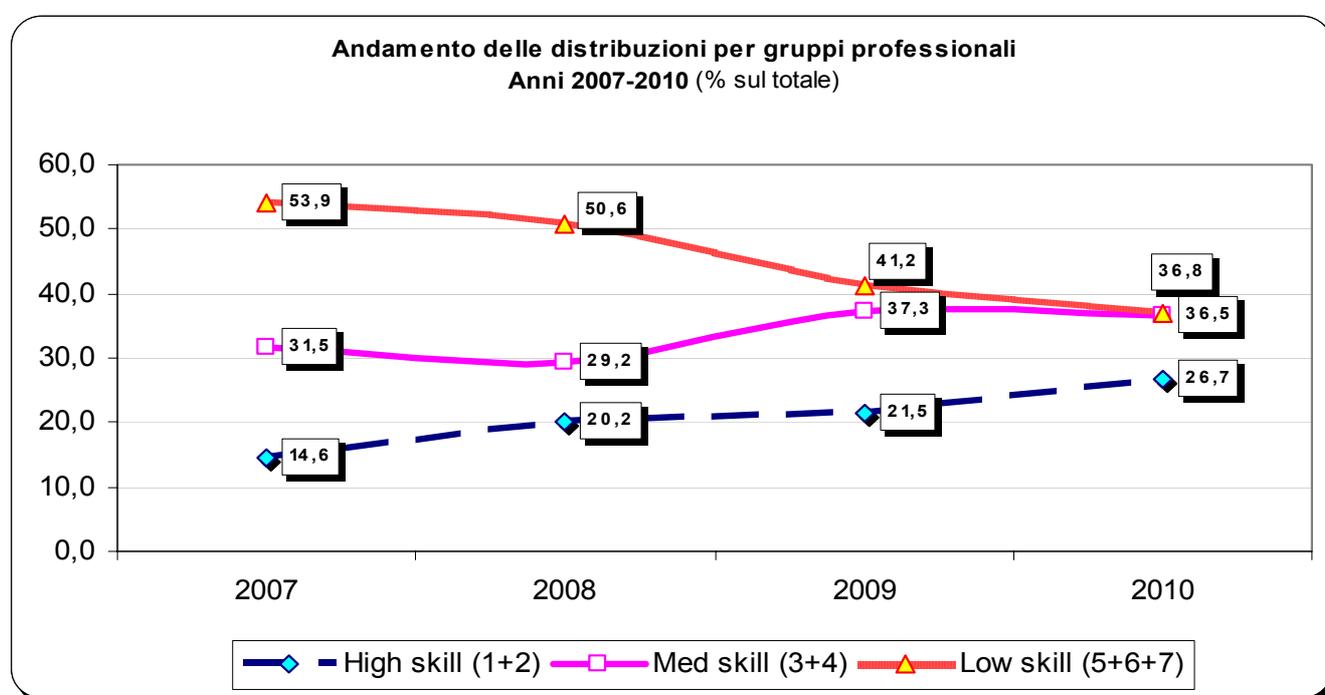
del 2009), mentre tra il 2009 e il 2010 l'incidenza diminuisce leggermente passando dal 37,3% all'attuale 36,5%, a questa corrisponde un lieve decremento delle professioni qualificate nelle attività commerciali che passano dalle 3.080 del 2009 a 2.990 attesi nel 2010 pari a un decremento del 2,9%.

Al contrario le qualifiche operaie diminuiscono, nello stesso arco temporale, sia in termini assoluti che di incidenza sul totale delle assunzioni programmate. Diminuisce in particolare il fabbisogno lavorativo di conduttori di impianti, il loro peso percentuale sul totale passa dal 15,1% del 2009 al 10,4% del 2010, mentre la domanda di operai dopo il sensibile decremento intercorso nel biennio 2008-2009, sembra attestarsi sui livelli del 2010. Le professioni non qualificate dopo un andamento stabile tra il 2008 e il 2009, guadagnano incidenza passando dal 10,8% del 2009 all'11,2% atteso nell'anno in corso.

In sintesi si può desumere che le imprese bresciane ancora prima del manifestarsi della

## Assunzioni non stagionali previste nel 2010 per grandi gruppi professionali (quote % sul totale)

Gruppo professionale	Dirigenti e profess. Specialistiche (1)	Professioni tecniche (2)	Impiegati (3)	Profess. commerciali e nei servizi (4)	Operai specializzati (5)	Cond. impianti e addetti macchinari (6)	Professioni non qualificate (7)	High skill (1+2)	Med skill (3+4)	Low skill (5+6+7)
2007	2,3	12,2	10,7	20,9	20,6	18,9	14,5	14,6	31,5	53,9
2008	3,1	17,0	10,8	18,4	23,7	16,3	10,5	20,2	29,2	50,6
2009	4,7	16,8	10,1	27,2	15,3	15,1	10,8	21,5	37,3	41,2
2010	4,9	21,8	10,0	26,5	15,3	10,4	11,2	26,7	36,5	36,8



crisi economica stavano modificando la composizione della domanda di lavoro accrescendo la richiesta di professioni di profilo medio alto e diminuendo quella di livello più basso.

La fase di recessione i cui effetti si sono rilevati nel 2009, ha visto una caduta generalizzata delle assunzioni che è stata meno marcata per i profili più alti e molto più incisiva per le qualifiche operaie, ciò trova una duplice motivazione da un

lato le imprese del manifatturiero e delle costruzioni, le più utilizzatrici di figure operaie e nel contempo le più colpite dalla crisi economica in provincia, hanno ridotto sensibilmente le assunzioni degli stessi; dall'altro la crisi economica è stata l'acceleratore della tendenza all'innalzamento qualitativo della forza lavoro.

Nel 2010, seppur in condizioni di stabilizzazione delle assunzioni non stagionali, la composizione professionale della domanda di lavoro vede da un lato il ridimensionamento delle qualifiche operaie, dall'altro, accanto alla leggera riduzione delle professioni impiegatizie, un aumento della richiesta di tecnici.

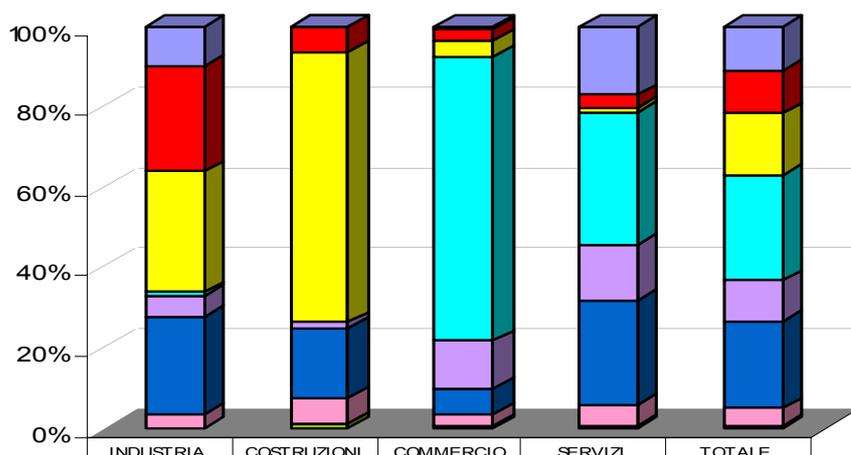
Quanto sopra si concretizza nell'industria in senso stretto dove la quota di assunzioni high skill previste per il 2010 è pari 27,6% e superiore rispetto al 24,6% formulato nel 2009, ciò per effetto dell'aumento dell'incidenza delle professioni tecniche che rappresenteranno il 24,1% sul totale delle assunzioni del settore, mentre accanto alla leggera riduzione delle qualifiche impiegatizie, che saranno pari al 6,3%, si prospetta un lieve aumento della quota degli operai che passano dal 54,4% del 2009 al 56,3% attuale.

Anche il settore delle costruzioni punterà sui

livelli di specializzazione più alti prevedendo di destinare una quota del 25% delle assunzioni alle alte professionalità in particolare alle qualifiche dirigenziali (1,3%) e alle professioni tecniche (17,5%), mentre conterrà, ovviamente la più alta quota settoriale di figure operaie che saranno il 73,8%. Le attività commerciali punteranno sulle medie specializzazioni in particolare sulle professioni qualificate in queste attività e nei servizi all'impresa che rappresenteranno il 70,8% sul totale settoriale. Il terziario concentrerà il 46,9% delle assunzioni di professioni impiegatizie e il 31,8% di alte specializzazioni.

Tornando alla composizione del fabbisogno lavorativo delle imprese bresciane per gruppi professionali ed entrando nel dettaglio si osserva che le qualifiche high skill conterranno 3.020 nuovi ingressi, in particolare la richiesta sarà rivolta ai tecnici dell'amministrazione (910 ingressi pari all'8,1% delle assunzioni) che

Assunzioni previste per il 2010 per gruppi professionali e settori



	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	SERVIZI	TOTALE
Professioni non qualificate	9,9	0,0	0,6	17,0	11,1
Conduuttori di impianti	26,1	6,3	2,9	3,2	10,5
Operai specializzati	30,1	67,5	4,1	1,1	15,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,9	0,0	70,8	33,1	26,4
Impiegati	5,4	1,3	11,7	13,8	10,0
Professioni tecniche	24,1	17,5	6,4	25,9	21,8
Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate	3,4	6,3	2,9	5,5	4,5
Dirigenti	0,0	1,3	0,6	0,4	0,4

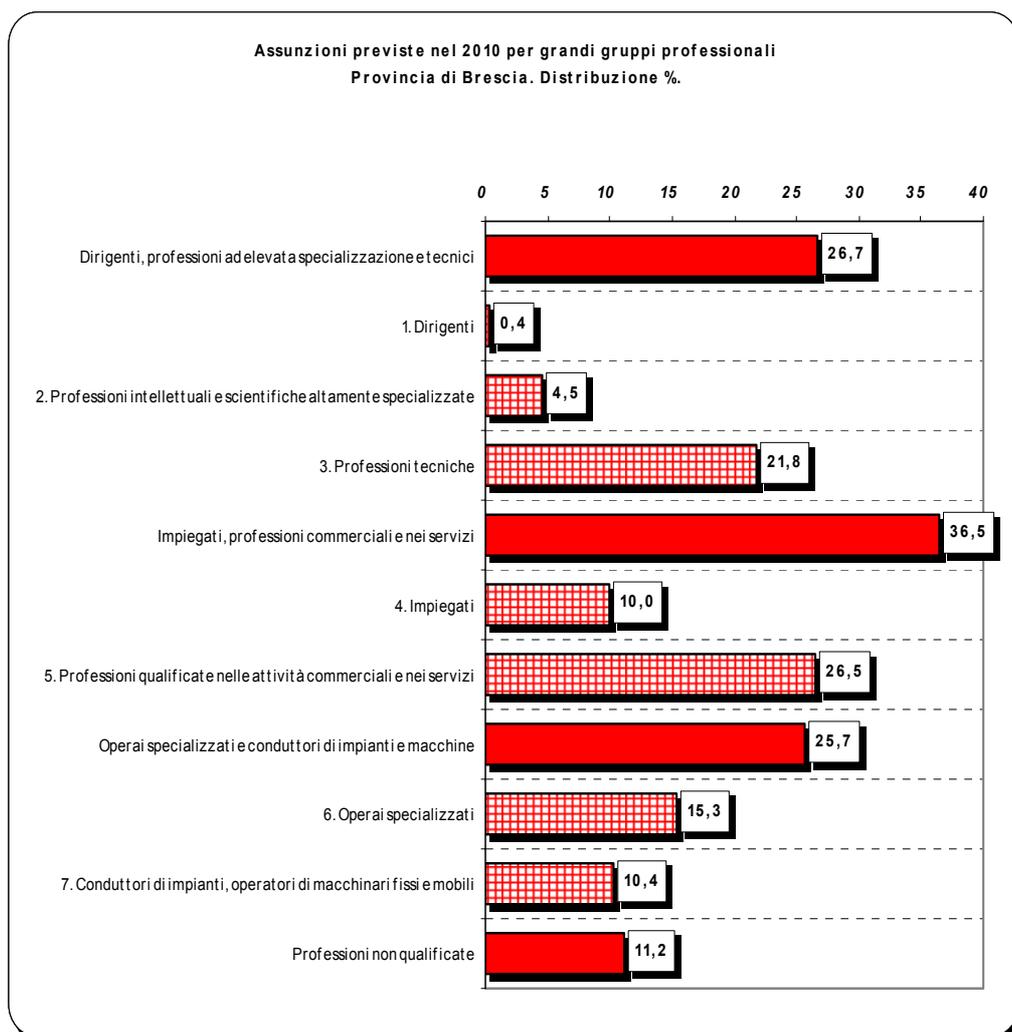
guadagnano posizioni rispetto al 2009 tanto da collocarsi al secondo posto nella graduatoria delle figure professionali più richieste; ai tecnici dei rapporti con i mercati (380 unità pari al 3,4%) e ai paramedici (360 unità pari al 3,2%).

Le entrate delle qualifiche intermedie ammontano a 4.120 unità e saranno rivolte in particolare all'assunzione di 1.300 addetti alla vendita al minuto che con un'incidenza del 11,5% sul totale rappresentano la figura professionale più richiesta; a seguire agli addetti alla ristorazione (820 entrate), al personale qualificato nei servizi sanitari (500 unità) e con un po' di distanza al personale di segreteria (320

entrate).

Relativamente alle qualifiche operaie per il 2010 sono state programmate 2.900 assunzioni, in sensibile diminuzione rispetto al 2009 quando ne erano previste 3.400 pari a un decremento del 15,7%. All'interno di tale gruppo le figure più richieste sono gli operai specializzati nella riparazione e manutenzione di macchine (390 unità pari al 3,5% del totale) la cui richiesta è in aumento rispetto allo scorso anno; mentre diminuisce il fabbisogno di conduttori di veicoli motore le cui entrate previste sono 350 contro le 930 del 2009).

Il leggero aumento delle professioni non qualificate riguarda la richiesta di addetti ai servizi di pulizia (700 ingressi pari al 6,2%) che risultano peraltro tra le figure più richieste collocandosi al quarto posto nella graduatoria; seguono gli addetti al magazzinaggio i cui nuovi ingressi saranno 400 unità pari al 3,5% del totale.



## Graduatoria delle professioni più richieste dalle imprese bresciane nel 2010

Figure professionali richieste	Assunzioni previste Anno 2009		Assunzioni previste Anno 2010	
	Valore assoluto	Valore % su tot.	Valore assoluto	Valore % su tot.
1 Addetti alle vendite al minuto	1.520	13,4	1.300	11,5
2 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione	460	4,1	910	8,1
3 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	780	6,9	820	7,3
4 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	570	5,0	700	6,2
5 Professioni qualificate nei servizi sanitari	370	3,3	500	4,4
6 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	450	4,0	400	3,5
7 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	260	2,3	390	3,5
8 Tecnici dei rapporti con i mercati	250	2,2	380	3,4
9 Tecnici paramedici	220	1,9	360	3,2
10 Conduuttori di veicoli a motore	930	8,2	350	3,1
11 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	550	4,9	320	2,8
12 Tecnici delle scienze ingegneristiche	180	1,6	280	2,5
13 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	540	4,8	270	2,4
14 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	240	2,1	250	2,2
15 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	290	2,6	250	2,2
16 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	120	1,1	240	2,1
17 Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	50	0,4	240	2,1
18 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	390	3,4	200	1,8
19 Ebanisti, attrezzisti e addetti al trattamento del legno ed assimilati	0	0,0	180	1,6
20 Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale	0	0,0	180	1,6
21 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	40	0,4	180	1,6
22 Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela	150	1,3	160	1,4
23 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	60	0,5	160	1,4
24 Conduuttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	90	0,8	160	1,4
25 Conduuttori di impianti per la trasformazione e lavorazione a caldo dei metalli	170	1,5	130	1,2
26 Medici	0	0,5	130	1,2
27 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	210	1,9	120	1,1
28 Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	0,0	110	1,0
29 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	90	0,8	100	0,9
30 Personale non qualificato nei servizi turistici	100	0,9	100	0,9

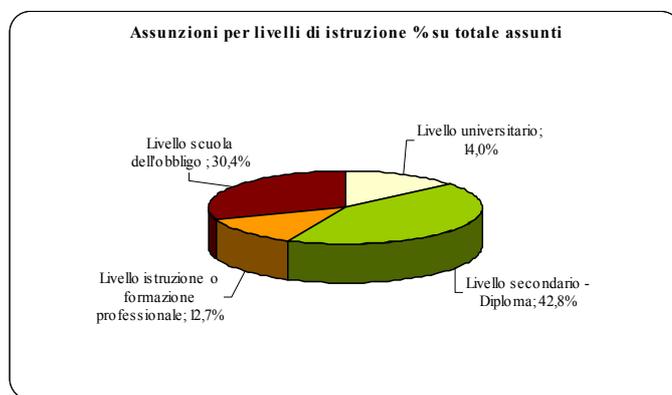
## 7. I LIVELLI DI ISTRUZIONE E I TITOLI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

L'orientamento, mostrato negli ultimi anni dalle imprese bresciane, all'innalzamento dei livelli qualitativi della domanda di lavoro ha trovato corrispondenza nella domanda di scolarità.

La tendenza al miglioramento dei livelli di scolarità delle nuove entrate si evidenzia dall'aumento delle quote di assunzioni di laureati e diplomati programmate dalle imprese in particolare dal 2007 al 2009.

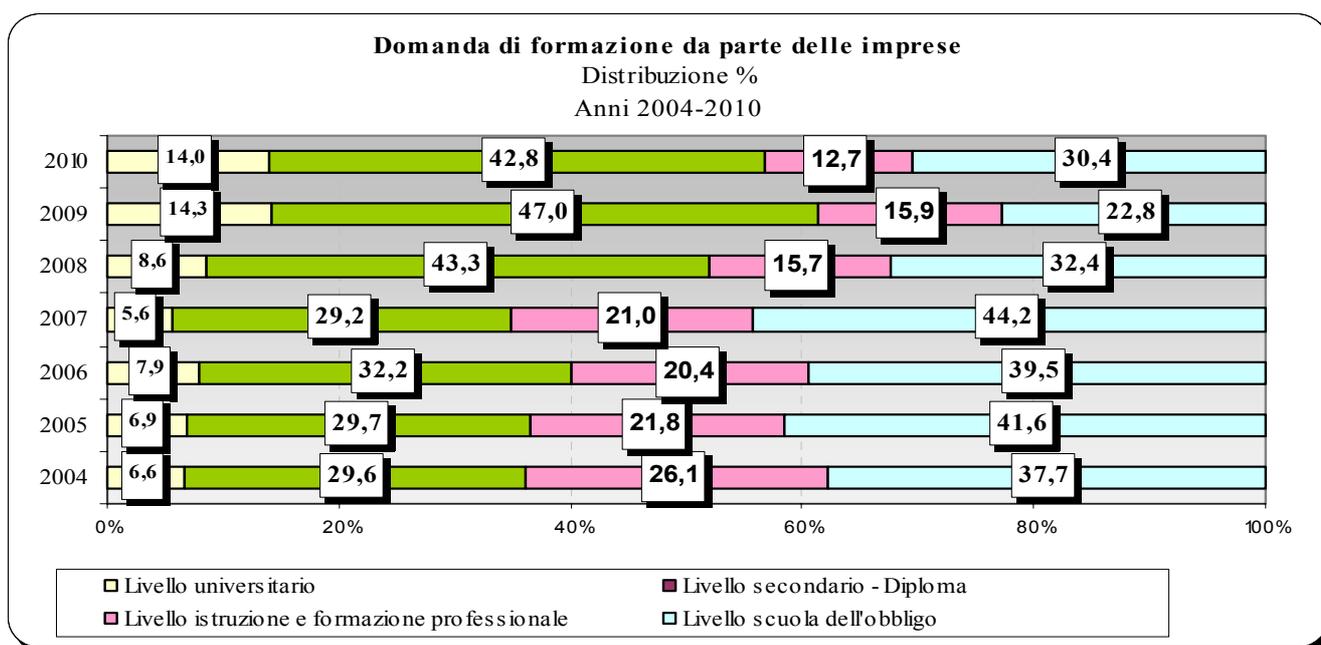
La quota di laureati è passata, infatti, dal 5,6% del 2007 al 14,3% del 2009, la quota di diplomati si è mossa nella stessa direzione ovvero è passata dal 29,2% del 2007 al 47% del 2009. Contestualmente hanno perso quota sia i qualificati (dal 21% del 2007 al 15,9% del 2009), sia le persone con la sola scuola dell'obbligo.

Le prospettive del 2010 vedono, rispetto alla programmazione del 2009, l'assestamento della quota di assunzioni di laureati al 14%, corrispondenti a 1.590 entrate; la riduzione dei



diplomati al 42,8% del totale (erano 47% nel 2009) pari a 4.830 assunzioni; la diminuzione della domanda di qualifiche professionali la cui quota prevista è del 12,7% (era il 16% nel 2009) pari a 1.440 ingressi; l'aumento di figure professionali con la sola scuola dell'obbligo pari a 3.440 unità, cioè il 30,4% sul totale delle assunzioni non stagionali.

La finalità di potenziare la qualità formativa della propria organizzazione è chiara; infatti oltre la metà delle assunzioni programmate per il 2010



sono destinate a laureati e diplomati.

Il diploma è il titolo di studio maggiormente richiesto da tutti i settori; fanno eccezione le costruzioni dove prevale la richiesta di figure con la sola scuola dell'obbligo.

I diplomati avranno maggiori prospettive lavorative nel commercio, con il 60,8% delle assunzioni; seguono l'industria con il 41,2% (entrambi i settori hanno diminuito rispetto al 2009 questa quota), il terziario con il 38,3% (in aumento rispetto al 2009 ) ed il comparto delle costruzioni con il 19%.

Il settore che richiede maggiormente personale laureato è quello dei servizi, allo stesso infatti verrà destinato il 21,1% delle assunzioni.

Le imprese operanti nelle costruzioni hanno programmato quest'anno, per la prima volta, di destinare una quota del 12,7% delle assunzioni a personale laureato, in perfetta coerenza con la richiesta di personale high skills.

L'industria mantiene stabile la quota di assunzioni di laureati rispetto al 2009, pari al 9,3%, mentre nel commercio la loro domanda sarà pari al 4,1%.

La maggiore richiesta di personale con la scuola dell'obbligo proviene dal settore delle costruzioni (55,7%) e dall'industria (38,7%), settori che si avvalgono più degli altri di manodopera.

Il terziario e il commercio programmano di aumentare, rispetto al 2009, le assunzioni di figure aventi la licenza media, destinando agli stessi una quota pari rispettivamente al 23,5% ed al 22,8%.

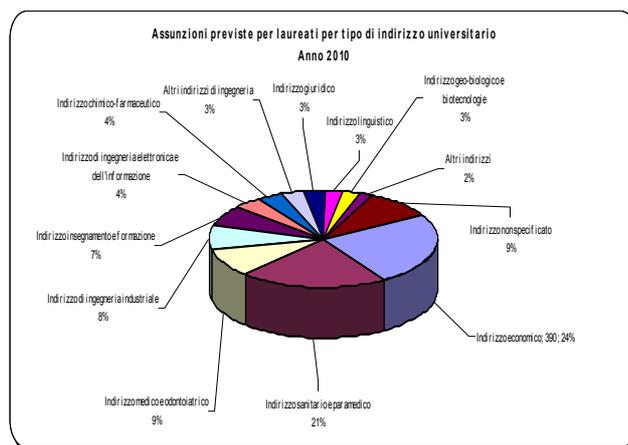
I maggiori utilizzatori di personale con qualifica professionale saranno le imprese operanti nei servizi con una quota pari al 14,1%, seguono il settore delle costruzioni (12,7%), quello del

commercio (12,3%) ed infine l'industria con il 10,7%.

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle ad indirizzo "economico" (390 entrate) e ad indirizzo sanitario e paramedico (330 unità), seguite da quelle ad indirizzo di medicina e odontoiatria (150 unità) e di ingegneria industriale (130).

Le imprese intervistate hanno espresso preferenza per i giovani usciti dal sistema formativo nel 69,5% dei casi, specificando che nell'85% dei casi che i laureati neo assunti avranno la necessità di una ulteriore formazione.

Il 31,3% dei diplomati di cui si prevede l'assunzione sarà in possesso del diploma ad indirizzo amministrativo e commerciale, il 13,5% ad indirizzo meccanico, il 6% ad indirizzo turistico alberghiero. Nel 35,6% dei casi le imprese non hanno indicato un indirizzo specifico; circostanza che sembra evidenziare una generica esigenza di qualificazione magari



lasciando al momento della ricerca e della selezione dei candidati la scelta della specializzazione più appropriata.

## Assunzioni previste nel 2010 di laureati per i principali indirizzi di laurea in provincia di Brescia

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluto	di cui (valori %)		
		difficile reperimento	preferenza per giovani usciti dal sistema formativo	con necessità di formazione
<b>Livello universitario</b>	<b>1.590</b>	<b>22,9</b>	<b>69,5</b>	<b>84,8</b>
1 Indirizzo economico	390	29,0	54,0	86,6
2 Indirizzo sanitario e paramedico	330	23,3	86,4	97,0
3 Indirizzo medico e odontoiatrico	150	4,8	90,4	91,8
4 Indirizzo di ingegneria industriale	130	52,0	68,8	92,8
5 Indirizzo insegnamento e formazione	110	13,6	77,3	89,1
6 Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	60	26,2	67,2	85,2
7 Indirizzo chimico-farmaceutico	60	50,0	85,0	90,0
8 Altri indirizzi di ingegneria	50	20,4	44,9	87,8
9 Indirizzo giuridico	50	2,1	4,3	76,6
10 Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	40	25,6	74,4	95,3
11 Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	40	0,0	100,0	100,0
12 Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	--	--	--	--
13 Altri indirizzi	30	19,2	65,4	92,3
14 Indirizzo non specificato	150	6,9	67,6	26,2

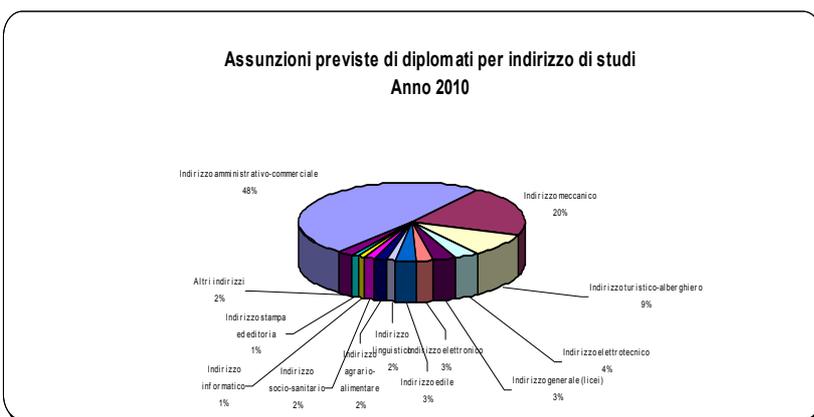
Il 65% delle assunzioni di diplomati sarà costituita da giovani usciti dal sistema formativo, mentre in

linea generale i neo assunti avranno bisogno di una ulteriore formazione nell'83% dei casi.

Per le assunzioni di personale in possesso di una qualifica regionale o professionale l'indirizzo maggiormente richiesto è quello socio sanitario (550 assunzioni), segue l'indirizzo amministrativo-commerciale (230 entrate) e l'indirizzo meccanico (190 unità).

L'indirizzo tessile, abbigliamento e moda si colloca al quarto posto in ordine di richiesta ed è

ritenuto la specializzazione maggiormente difficile da reperire.



### Assunzioni previste nel 2010 di diplomati per i principali indirizzi in provincia di Brescia

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluto	di cui (valori %)		
		difficile reperimento	preferenza per giovani usciti dal sistema formativo	con necessità di formazione
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>4.830</b>	<b>21,9</b>	<b>64,9</b>	<b>82,9</b>
1 Indirizzo amministrativo-commerciale	1.510	19,9	65,2	77,9
2 Indirizzo meccanico	650	40,7	54,4	92,3
3 Indirizzo turistico -alberghiero	290	11,6	87,1	82,0
4 Indirizzo elettrotecnico	120	8,5	23,7	56,8
5 Indirizzo generale (licei)	100	0,0	95,9	100,0
6 Indirizzo elettronico	80	22,0	68,3	95,1
7 Indirizzo edile	80	21,3	45,3	86,7
8 Indirizzo linguistico	50	65,4	21,2	100,0
9 Indirizzo agrario-alimentare	50	0,0	92,3	57,7
10 Indirizzo socio-sanitario	50	35,3	100,0	100,0
11 Indirizzo informatico	30	3,0	63,6	84,8
12 Indirizzo stampa ed editoria	30	0,0	100,0	100,0
13 Altri indirizzi	70	28,4	79,7	93,2
14 Indirizzo non specificato	1.720	19,9	64,7	83,0

### Assunzioni previste nel 2010 per i principali indirizzi professionali e con corsi di formazione professionale in provincia di Brescia

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Valore assoluto	di cui (valori %)		
		difficile reperimento	preferenza per giovani usciti dal sistema formativo	con necessità di formazione
<b>Qualifica regionale di istruzione o formazione professionale</b>	<b>1.440</b>	<b>27,8</b>	<b>66,7</b>	<b>76,7</b>
1 Indirizzo socio-sanitario	550	17,5	83,4	95,7
2 Indirizzo amministrativo-commerciale	230	17,3	83,6	97,8
3 Indirizzo meccanico	190	18,7	51,3	47,7
4 Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	120	97,5	0,0	1,7
5 Indirizzo edile	70	0,0	21,1	100,0
6 Indirizzo turistico -alberghiero	60	33,3	17,5	39,7
7 Indirizzo cosmetica ed estetica	50	98,0	98,0	100,0
8 Indirizzo termoidraulico	30	7,7	100,0	100,0
9 Indirizzo elettrotecnico	--	--	--	--
10 Indirizzo cartario -cartotecnico	--	--	--	--
11 Indirizzo chimico	--	--	--	--
12 Altri indirizzi	20	0,0	27,3	95,5
13 Indirizzo non specificato	100	32,3	97,9	50,0

## 8. FORMAZIONE ED ESPERIENZA

Le imprese bresciane prevedono di assumere nel corso del 2010 prevalentemente personale che abbia acquisito esperienza lavorativa.

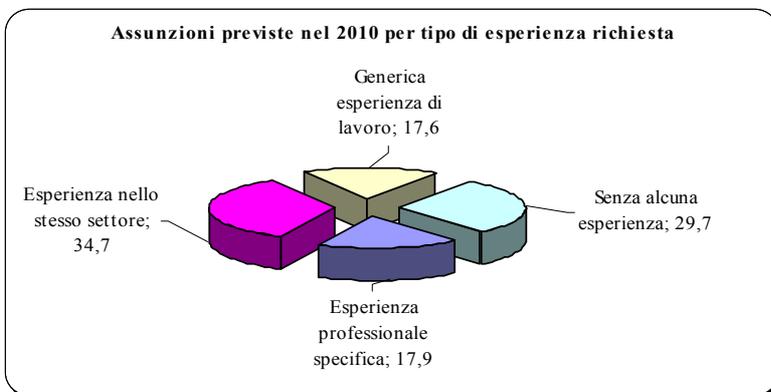
Le nuove assunzioni saranno rivolte nel 34,7% dei casi a personale che ha maturato esperienza nello stesso settore, nel 17,9% si richiederà esperienza professionale specifica e nel 17,6% un'esperienza generica.

Leggermente in aumento, rispetto al 2009, la quota di assunzioni senza alcuna specifica esperienza che rappresenta il 29,7% sul totale delle assunzioni non stagionali previste per l'anno in corso.

La maggiore richiesta di esperienza proviene dalle imprese del commercio e riguarda il 61% delle assunzioni.

Nell'industria in senso stretto è molto importante l'esperienza maturata nel settore o, comunque, specifica (58,3% dei casi). In particolare è essenziale per le imprese della fabbricazione di macchinari (79,4%) e per le industrie elettroniche, ottiche e medicali (75,3%).

I comparti delle costruzioni e dei servizi

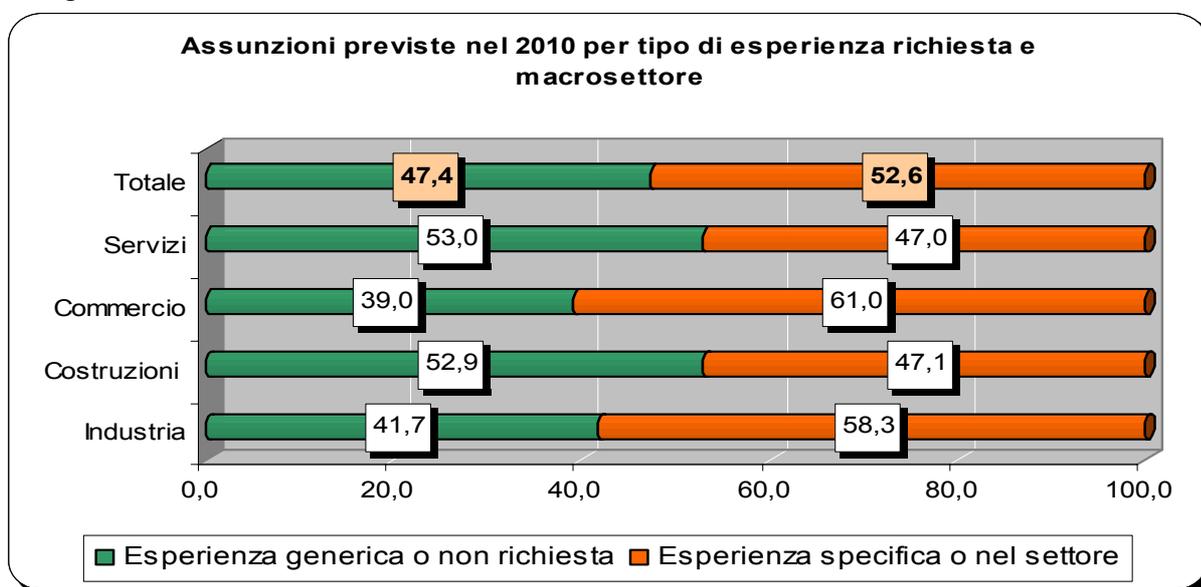


prevedono di destinare oltre la metà delle assunzioni a personale che non ha maturato esperienza lavorativa ovvero che ha maturato esperienza generica.

Nel terziario fanno eccezione i comparti dei trasporti (74,3% delle assunzioni) e dei servizi alle imprese (53,7%) per le quali l'esperienza riveste un peso notevole.

Si chiede una maggiore esperienza da un lato alle figure dirigenziali (82,6%) e dall'altro alle figure operaie quali i conduttori di impianti e macchine (66,8%).

La minore richiesta di esperienza riguarda le figure impiegatizie (38,5%) e quelle non qualificate (29,3%).

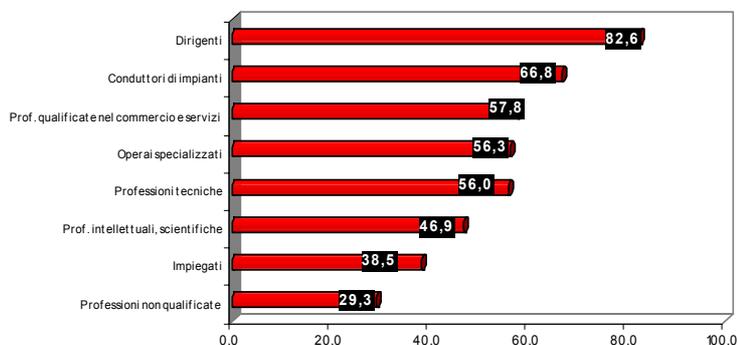


Le imprese contano di formare ulteriormente il personale neo assunto con corsi interni o esterni all'azienda.

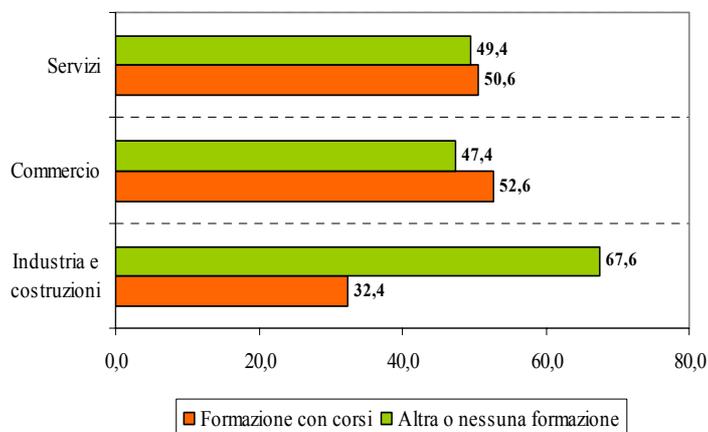
Solo le imprese operanti nel commercio e nei servizi prevedono di formare oltre la metà dei nuovi assunti attraverso corsi di formazione.

L'industria ed il settore delle costruzioni, invece, sono poco propense ad investire in formazione; prevedono, infatti, nel 67,6% dei casi di non formare il personale neo assunto.

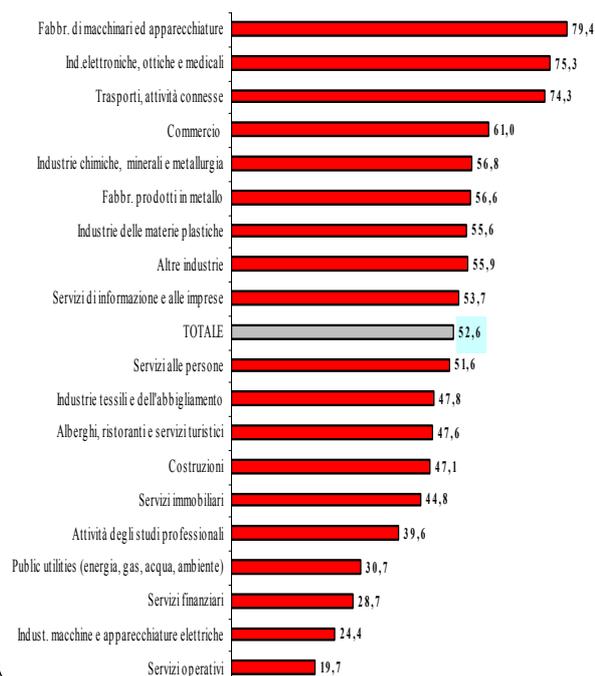
Assunzioni previste nel 2010 con esperienza per macro gruppi professionali (distribuzione %)



Assunzioni previste nel 2010 per tipologia di formazione e settori di attività. Distribuzione %



Assunzioni previste nel 2010 con esperienza (professionale e nello stesso settore) per settori di attività. Distribuzione %



## 9. LE ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO

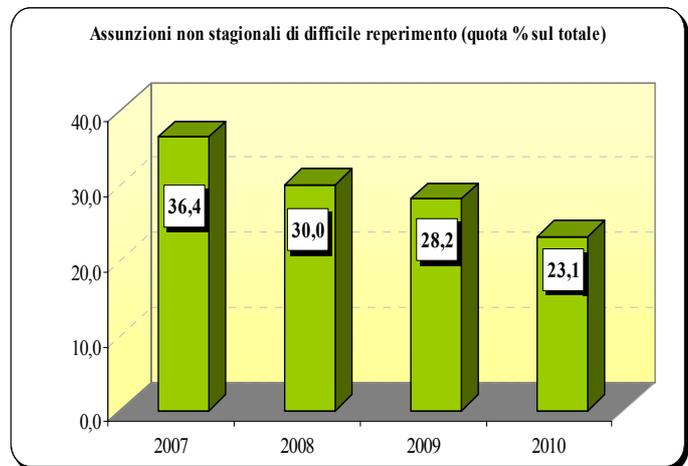
Continua la tendenza delle imprese a trovare meno difficoltà nel reperire le figure ricercate. Nel corso del 2010, infatti, le imprese bresciane troveranno difficoltà di reperimento delle figure nel 23,1% dei casi, quota in sensibile diminuzione rispetto agli anni scorsi.

Anche rispetto al dato regionale (26,8%) ed a quello nazionale (26,7%) le imprese bresciane riscontrano meno ostacoli nell'individuare le figure ricercate.

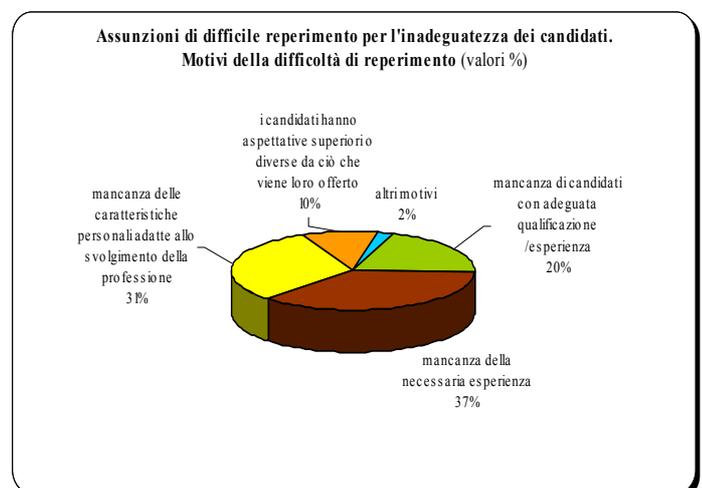
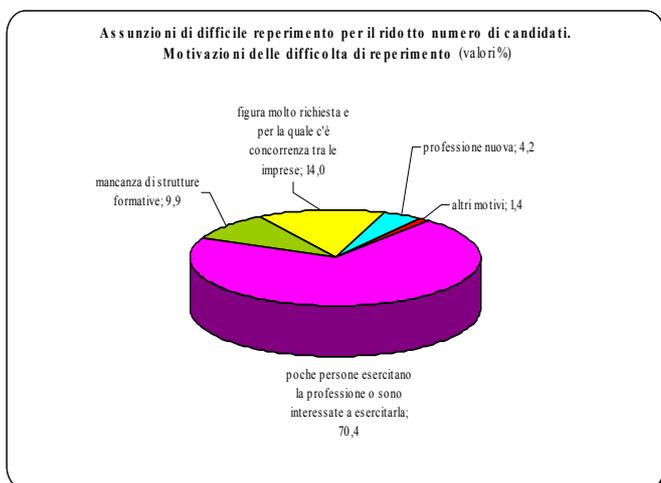
Diminuisce anche il tempo medio per la ricerca della figura professionale adatta, che passa da 6 mesi e mezzo del 2009 a meno di 4 mesi per quest'anno.

Le motivazioni indicate dalle imprese sono principalmente dovute al ridotto numero di candidati, spiegato fondamentalmente dall'esiguo numero di persone che esercitano quella professione o che sono interessate a esercitarla (70,4%).

In secondo luogo la difficoltà di reperimento riguarda la qualità dell'offerta, ovvero l'inadeguatezza dei candidati, attribuita in larga parte alla mancanza di esperienza necessaria (37%) ed alla carenza di caratteristiche personali



adatte a svolgere la professione richiesta (31%). Le imprese operanti nel settore delle costruzioni (32,2%) trovano maggiori difficoltà di reperimento del personale, dovute essenzialmente alla scarsa offerta di figure che esercitano la professione richiesta. Difficoltà di reperimento del personale incontrano anche le imprese manifatturiere, in particolare le industrie tessili (62,7%) che trovano ostacoli perché i candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione e perché non hanno la necessaria esperienza.



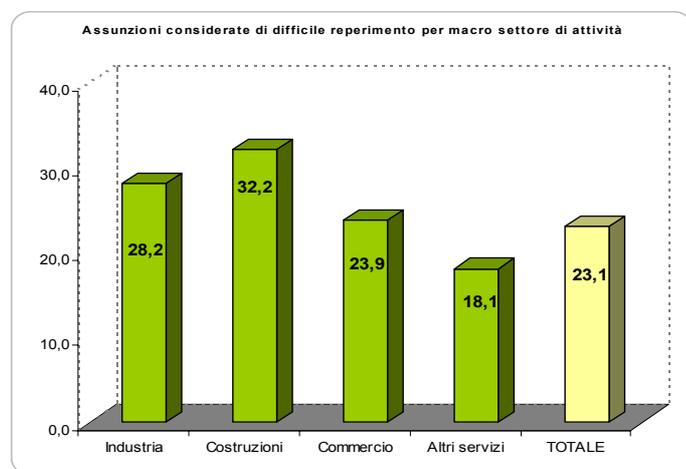
Il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso trova difficoltà (23,9%) legate alla mancanza delle qualità personali necessarie per svolgere la professione richiesta.

Il terziario presenta minori difficoltà di reperimento del personale (18,1%). Per le imprese operanti nei servizi immobiliari il 40,7% delle nuove assunzioni trova ostacoli dovuti all'inadeguatezza dei candidati che hanno aspettative superiori da quello che viene loro offerto.

Di facile reperibilità sono le figure richieste nel comparto della ristorazione e del turismo.

**Assunzioni di difficile reperimento per settore di attività economica. Provincia di Brescia Anno 2010**

Settori	Valori assoluti	% su totale assunzioni
Industrie tessili e dell'abbigliamento	230	62,7
Servizi immobiliari	70	41,9
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	170	39,5
Costruzioni	250	32,2
Trasporti, attività connesse	150	29,3
Altre industrie	130	27,7
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	140	27,1
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	240	25,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	410	23,9
<b>MEDIA</b>	<b>2.610</b>	<b>23,1</b>
Servizi finanziari	80	22,3
Servizi alle persone	380	21,8
Industrie delle materie plastiche	30	20,7
Industrie chimiche, estraz. lavorazione minerali e metallurgia	110	20,5
Ind. elettroniche, ottiche e medicali, mezzi trasp. e lav. impianto tecnico	50	14,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	20	11,7
Servizi operativi	60	9,1
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	60	6,0
Attività degli studi professionali	--	--



Le figure che le imprese avranno difficoltà ad individuare saranno quelle di più alta specializzazione: principalmente i dirigenti (41,3%) e gli operai specializzati (39,4%).

La ricerca di figure impiegate e non qualificate sono ritenute di più facile reperibilità.

Entrando più nel dettaglio, le imprese bresciane segnalano ostacoli nell'individuare figure operaie, in particolare la ricerca di operai del tessile e dell'abbigliamento è ritenuta nel 97,5% difficile da trovare.

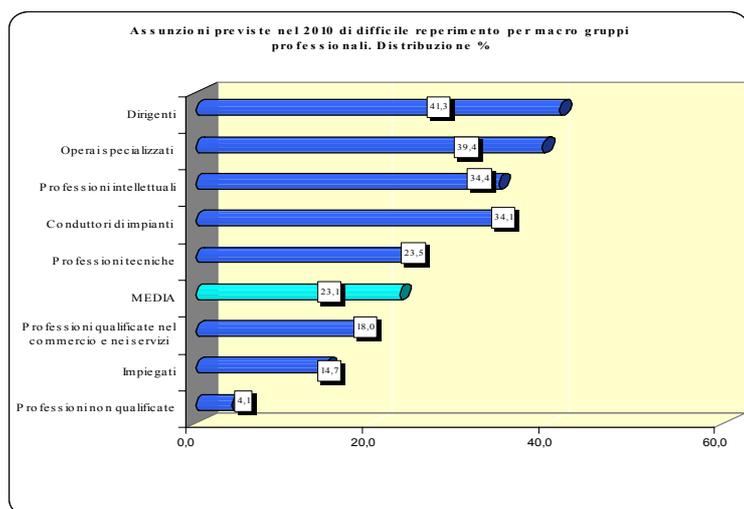
Rientrano in questa categoria i sarti, i tappezzieri, gli addetti alla lavorazione dei tessuti e delle pellicce, i tagliatori di tessuti e abbigliamento, etc.

Seguono gli addetti alle macchine (69,9%), ovvero gli addetti alle presse, i fresatori, gli addetti alle macchine per la produzione di manufatti in cemento.

Altrettanto difficili da reperire sono gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (68,2%), quali pavimentatori e posatori di rivestimenti, installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione, vetrai, idraulici, elettricisti, installatori di infissi e serramenti.

Difficili da trovare sono anche i fonditori, i saldatori, i lattonieri e i montatori di carpenteria metallica (58,3%).

Per le imprese bresciane non è, invece, difficile trovare addetti alla pulizia di alberghi,



magazzinieri, addetti all'imballaggio e assimilati.

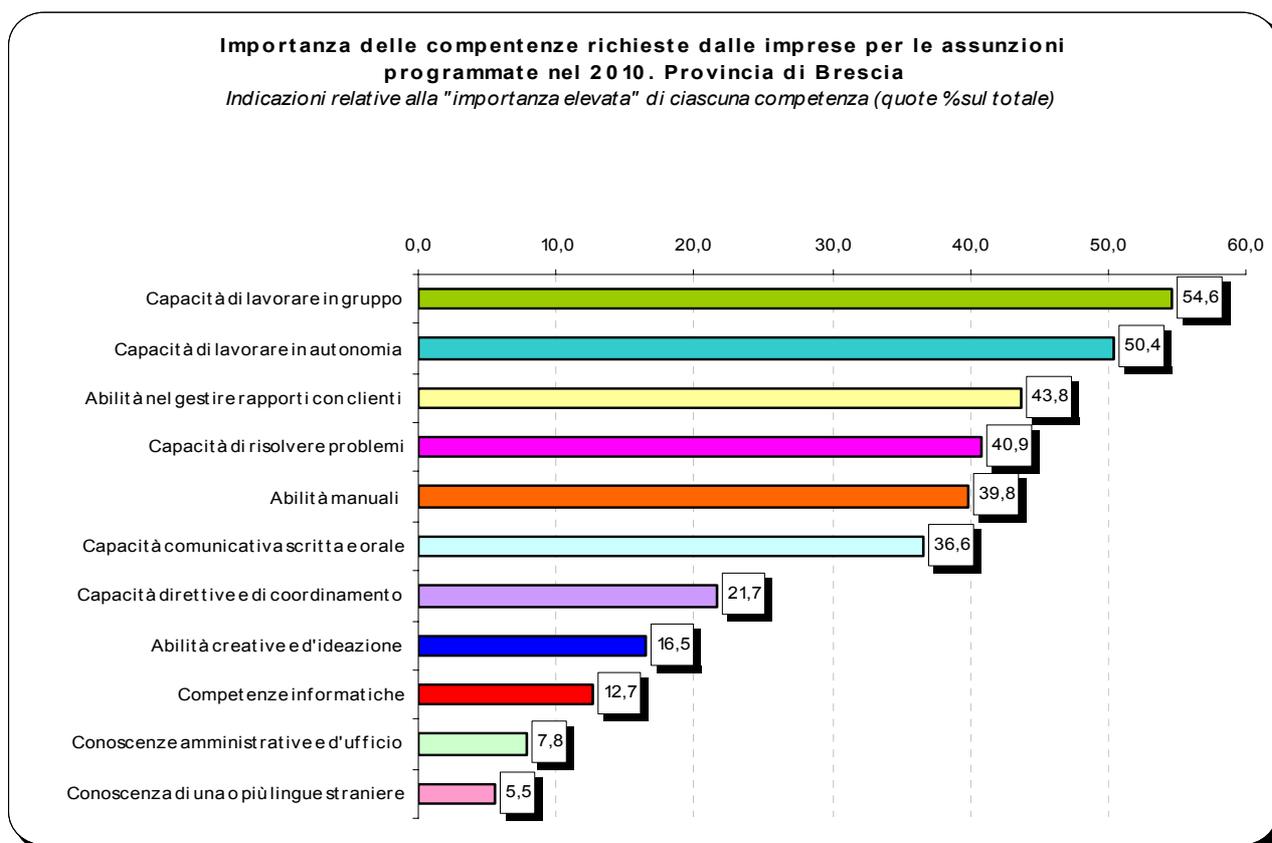
Figure professionali	Valore assoluto	% su totale assunzioni
<b>Le 10 professioni più difficili da reperire</b>		
Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	240	97,5
Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	180	69,9
Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	200	68,2
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	160	58,3
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	250	37,3
Conduttori di veicoli a motore	350	36,5
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	120	35,9
Tecnici delle scienze ingegneristiche	280	34,9
Conduttori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	160	31,0
Tecnici paramedici	360	27,1
<b>Le 10 professioni più facili da reperire</b>		
Personale non qualificato nei servizi turistici	100	0,0
Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	400	0,0
Medici	130	3,7
Ebanisti, attrezzisti e addetti al trattamento del legno ed assimilati	180	4,0
Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	700	4,8
Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	820	5,8
Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale	180	7,9
Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	250	9,6

## 10. LE COMPETENZE RITENUTE NECESSARIE PER LE PROFESSIONI RICHIESTE DALLE IMPRESE

L'indagine Excelsior di quest'anno presenta un'importante novità rispetto alle annualità precedenti, infatti alle imprese intervistate è stata posta una domanda relativa alle competenze che le figure in entrata devono possedere per svolgere il ruolo cui saranno preposte.

Le competenze sono state classificate in tre grandi categorie: le **competenze sociali** (capacità comunicativa, abilità nel gestire rapporti con i clienti, capacità di lavorare in gruppo, capacità direttive e di coordinamento, capacità di lavorare in autonomia) ovvero le skills legate alle

attività lavorative che vengono svolte a contatto con altre persone; le **competenze di carattere cognitivo** (conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi, abilità creative e di ideazione); le **competenze tecnico-pratiche** (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche di base e specialistiche). Queste ultime includono tutte quelle abilità innate o acquisite che permettono di svolgere in modo efficace una determinata professione.



I dati che il sistema informativo Excelsior ha reso disponibili riguardano le competenze ritenute indispensabili dalle imprese ovvero quelle che le imprese stesse hanno segnalato come “molto importanti” e che fanno riferimento alle sole assunzioni non stagionali programmate per il 2010.

Dall’analisi della distribuzione delle competenze emerge che per le imprese bresciane sono ritenute “*molto importanti*” **la capacità di lavorare in gruppo** (54,6% di risposte) e nel contempo **la capacità di lavorare in autonomia** (50,4%), caratteristiche queste che sembrerebbero in contraddizione tra di loro ma che rivelano la necessità di personale che sia in grado di lavorare in equipe e che intenda la capacità di autonomia quale mezzo di collaborazione per un progetto comune.

Segue il secondo gruppo di competenze richieste ovvero **la capacità di gestire i rapporti con i clienti** (43,8%), **la capacità di risolvere i problemi** (40,9%), **le abilità manuali** (39,8%) e **la capacità scritta orale** (36,6%), attitudini che, a differenza della capacità di risolvere i problemi, sono considerate importanti per un numero limitato di professioni molto diffuse o molto specializzate: tipica è la richiesta di abilità nel gestire i rapporti con i clienti per gli addetti alla vendita al minuto che è la figura professionale più richiesta in provincia, ma anche la capacità comunicativa scritta e orale che può essere richiesta ai tecnici dell’amministrazione.

Infine, l’ultimo gruppo di competenze ovvero **le capacità direttive e di coordinamento** (21,7%), **le abilità creative e di ideazione** (16,5%), di **competenze informatiche** (12,7%), **conoscenze**

**amministrative e d’ufficio** (7,8%), nonché la **conoscenza di lingue straniere** (5,5%) sono molto specifiche e perciò legate a profili professionali meno ricercati dalle imprese bresciane, quindi meno richieste a livello aggregato.

Approfondendo l’analisi per settori di attività economica si nota che tutti i comparti attribuiscono molta importanza alle capacità di lavorare sia in gruppo sia in autonomia, con qualche differenza.

Le attività terziarie, infatti, attribuiscono una maggiore importanza all’abilità nel gestire i rapporti con i clienti (59,6%) e, secondariamente, alla capacità di lavorare in gruppo (54,2%). Elevata rilevanza hanno anche le capacità comunicative (45,4%) e di lavoro in autonomia (44,5%), mentre contano meno in ordine di importanza le conoscenze informatiche (12,7%).

Per l’industria in senso stretto la capacità più importante è quella di lavorare in autonomia (62,6%), seguita da quella di lavorare in gruppo (54,2). Si noti che le abilità specifiche quali quelle manuali si collocano al terzo posto (51,8%).

Analogamente per le imprese operanti nelle costruzioni le competenze che contano in via prioritaria non sono le abilità manuali (58,5%), bensì, a pari merito, la capacità di lavorare in gruppo e quella di risolvere i problemi (59,0%).

Per tutti i settori le conoscenze informatiche avanzate, amministrative e d’ufficio nonché di lingue straniere figurano agli ultimi posti per importanza.

## Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010 per settore di attività. Provincia di Brescia

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Industria in			
	senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Capacità di lavorare in gruppo	54,2	59,0	54,2	<b>54,6</b>
Capacità di lavorare in autonomia	62,6	53,5	44,5	<b>50,4</b>
Abilità nel gestire rapporti con clienti	16,2	19,5	59,6	<b>43,8</b>
Capacità di risolvere problemi	40,6	59,0	39,1	<b>40,9</b>
Abilità manuali	51,8	58,5	32,1	<b>39,8</b>
Capacità comunicativa scritta e orale	22,3	16,2	45,4	<b>36,6</b>
Capacità direttive e di coordinamento	19,8	35,2	21,3	<b>21,7</b>
Abilità creative e d'ideazione	18,7	21,4	14,7	<b>16,5</b>
Competenze informatiche	13,7	7,3	12,6	<b>12,7</b>
Conoscenze informatiche avanzate	4,0	--	1,8	<b>2,4</b>
Conoscenze amministrative e d'ufficio	4,1	4,8	9,8	<b>7,8</b>
Conoscenza di una o più lingue straniere	9,8	--	3,9	<b>5,5</b>

La lettura dei dati per titolo di studio mette in luce che a livelli di istruzione maggiori corrisponde un maggior peso dato a ciascuna competenza.

Si rileva, altresì, che a titoli di studio più elevati si associa la ricerca di figure in possesso di molte capacità tutte di elevata importanza. Ai laureati viene richiesta, in primis, la capacità di risolvere i problemi (con una quota pari al 69,2%), anche se estremamente importanti sono anche la capacità di lavorare in gruppo, quella comunicativa, l'abilità di gestire rapporti con i clienti, nonché di lavorare in autonomia.

I diplomati ricercati devono essere in possesso di abilità nel gestire i rapporti con i clienti e di lavorare in gruppo.

Per le figure in possesso della qualifica professionale estremamente importante è la capacità di lavorare in gruppo, mentre per quelle in possesso della scuola dell'obbligo fondamentale è l'abilità manuale.

Analogamente a ciò che si verifica per i titoli di studio, le imprese bresciane richiedono alle professioni high skill (dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e professioni tecniche) numerose competenze tutte molto importanti. Tra quelle che contano maggiormente figurano le capacità di lavorare in équipe, di autogestirsi, di coordinare gli altri e di dirigere.

Ai profili professionali di medio livello (impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi) e di basso profilo (operai specializzati e conduttori di impianti) verranno richieste capacità specifiche legate al profilo rivestito, per i primi infatti rileva la capacità di gestire i rapporti con i clienti, per i secondi le abilità manuali.

In estrema sintesi dai risultati dell'indagine emerge che le imprese bresciane, nella scelta dei candidati, attribuiscono più importanza alla competenze legate alle caratteristiche innate o acquisite dell'individuo, quali la capacità di lavorare in gruppo, di autogestirsi, di comunicare

e di risolvere i problemi, rispetto alle competenze informatiche, amministrative e linguistiche. strettamente tecniche, quali le conoscenze

### Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010 per livello di istruzione. Provincia di Brescia

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Livello universitario	Diploma	Qualifica professionale	Scuola dell'obbligo
Capacità di lavorare in gruppo	68,7	50,1	65,0	50,0
Capacità di lavorare in autonomia	65,6	44,5	45,3	54,0
Abilità nel gestire rapporti con clienti	68,3	55,4	39,8	17,7
Capacità di risolvere problemi	69,2	46,1	28,4	25,8
Abilità manuali	22,3	28,9	59,9	54,7
Capacità comunicativa scritta e orale	68,5	41,3	32,1	17,1
Capacità direttive e di coordinamento	51,5	21,8	9,3	12,9
Abilità creative e d'ideazione	10,3	16,0	24,6	16,6
Competenze informatiche	30,4	17,3	3,6	1,9
Conoscenze informatiche avanzate	5,7	2,3	2,6	1,0
Conoscenze amministrative e d'ufficio	20,7	10,3	--	1,5
Conoscenza di una o più lingue straniere	11,8	7,7	--	1,5

### Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni programmate nel 2010 per gruppo professionale. Provincia di Brescia

Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	Dirigenti	Professioni intellettuali e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni qualificate commercio e servizi	Operai specializzati	Conduttori di impianti e operai semi qualificati	Professioni non qualificate
Capacità di lavorare in gruppo	--	73,0	64,3	49,2	55,1	58,7	38,3	40,3
Capacità di lavorare in autonomia	--	75,4	62,8	47,5	31,9	62,3	44,0	52,2
Abilità nel gestire rapporti con clienti	--	61,2	61,3	56,0	73,4	5,0	7,4	7,3
Capacità di risolvere problemi	--	74,4	69,7	34,9	26,8	33,7	32,8	26,2
Abilità manuali	--	--	19,8	12,4	36,5	82,5	60,4	49,6
Capacità comunicativa scritta e orale	--	67,3	56,2	47,7	48,1	7,1	11,2	11,8
Capacità direttive e di coordinamento	--	41,9	50,2	17,6	8,6	18,2	8,6	7,1
Abilità creative e d'ideazione	--	6,9	15,3	4,7	25,0	30,7	6,1	3,4
Competenze informatiche	--	24,8	33,2	26,7	3,1	3,4	--	--
Conoscenze informatiche avanzate	--	9,8	4,9	--	2,2	--	--	--
Conoscenze amministrative e d'ufficio	--	27,6	18,2	18,8	1,2	--	--	--
Conoscenza di una o più lingue straniere	--	19,5	12,3	8,9	3,2	--	--	--

## 11. I CANALI DI RICERCA E SELEZIONE

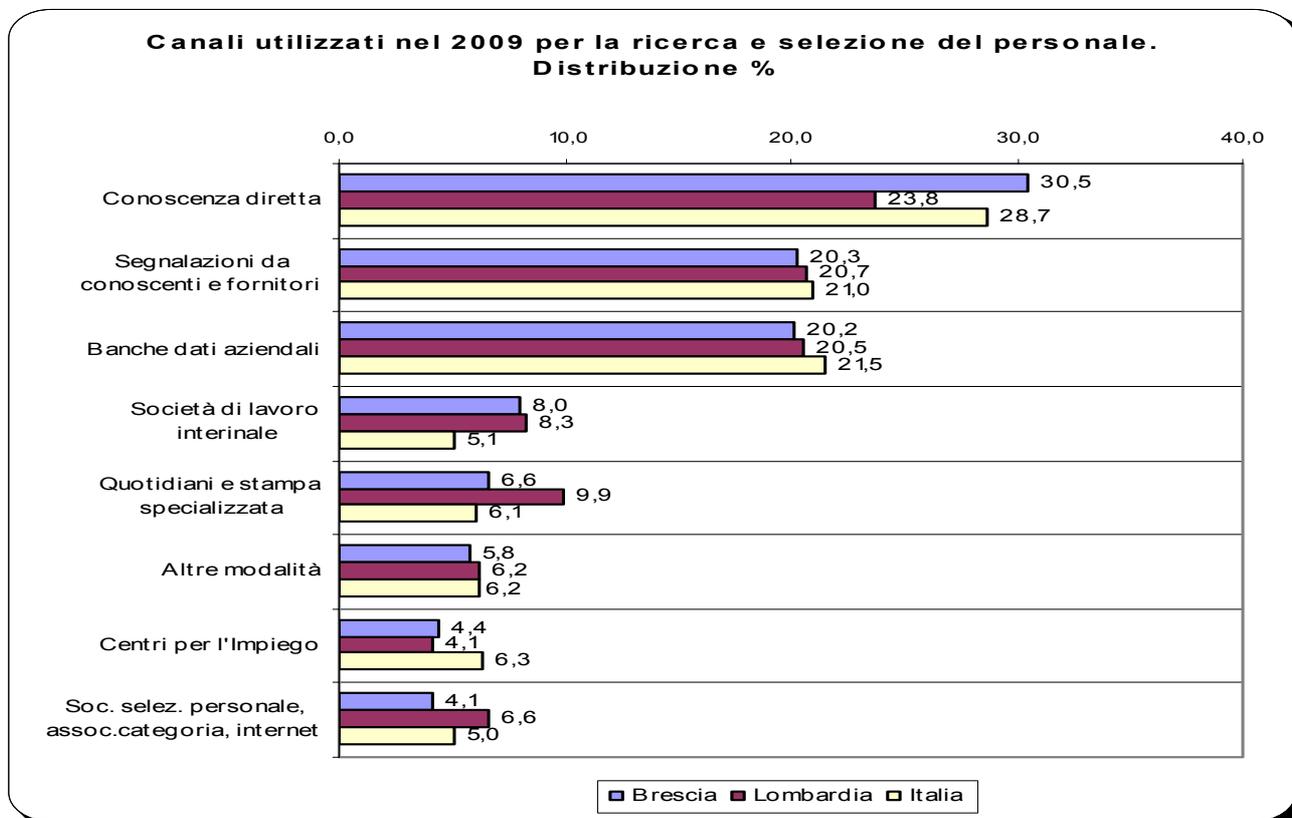
Nell'ambito dell'indagine sono state chieste alle imprese delle informazioni di consuntivo riguardanti i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale nel 2009.

Tra le modalità di reperimento usati dalle imprese nel 2009, sono prevalsi i canali di selezione informali, vale a dire la "conoscenza diretta" e "le segnalazioni da conoscenti e fornitori".

Hanno fatto ricorso a queste modalità oltre la metà delle imprese bresciane, in particolare le imprese di piccole e medie dimensioni che hanno utilizzato questi canali nel 52,5% dei casi.

La terza modalità utilizzata è rappresentata dall'utilizzo di strumenti interni costituiti da banche dati costruite dalle imprese stesse, diffusa soprattutto tra le imprese di grandi dimensioni (20,2% dei casi).

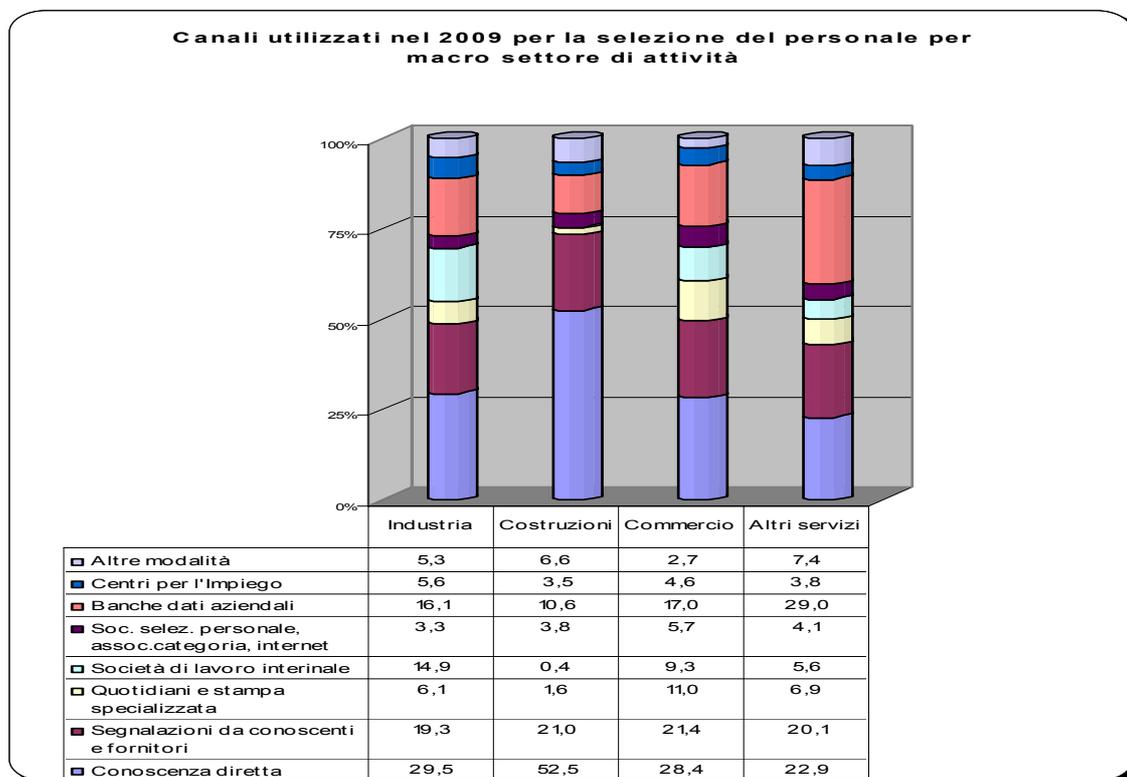
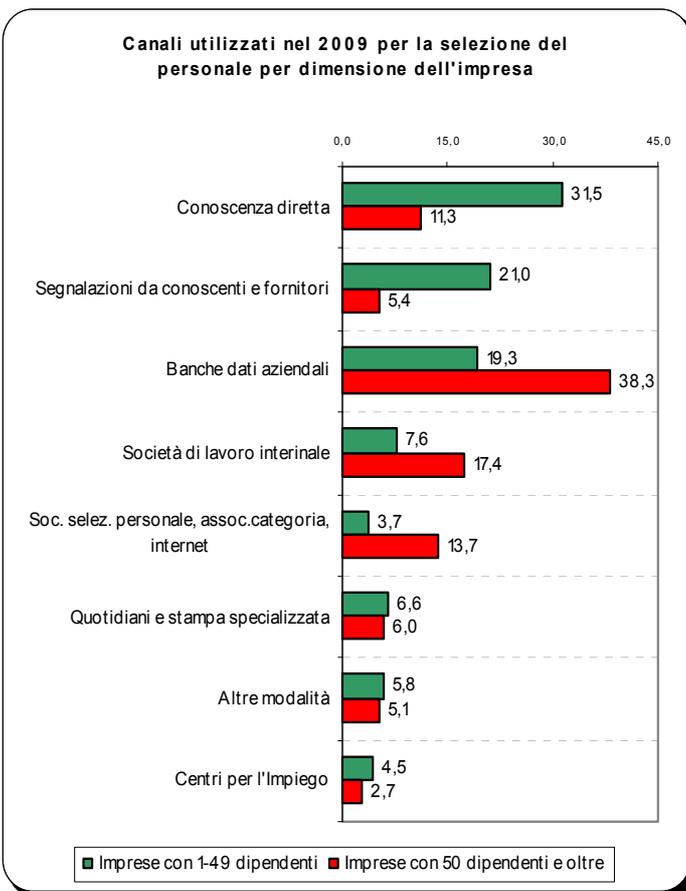
Seguono per grado di diffusione l'utilizzo delle società di lavoro interinale (8%), della stampa specializzata (6,6%), dei centri per l'impiego (4,4%).



Il canale di reperimento del personale più utilizzato da quasi tutti i settori è stato “la conoscenza diretta” a differenza dei servizi, si sono tuttavia riscontrate delle differenze circa le modalità secondarie di selezione.

Le imprese dei settori manifatturiero e del commercio hanno utilizzato prioritariamente i canali di selezione informali (conoscenza diretta e segnalazioni da conoscenti e fornitori) e in secondo luogo si sono avvalsi delle banche dati interne.

Nel terziario è stato, invece, prevalente l'utilizzo delle banche dati interne, seguito dal reperimento attraverso conoscenza diretta.

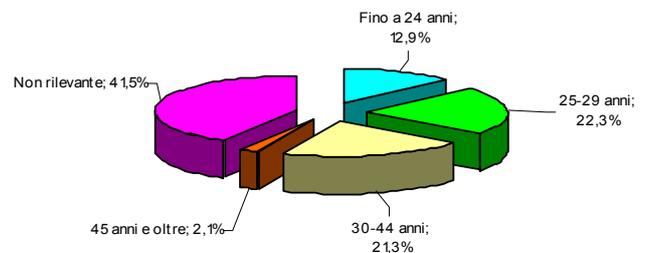


## 12. LE ASSUNZIONI DI GIOVANI

La composizione per età della domanda di lavoro prevista per il 2010 rivela che oltre un terzo delle imprese bresciane dell'industria e dei servizi intendono assumere giovani con età minore di 30 anni. Confrontando le previsioni di quest'anno con il 2009 si osserva che la distribuzione delle assunzioni per classi di età ha fatto rilevare una riduzione della quota di assunzioni di giovani con meno di 30 anni, passa infatti da 39,8% del 2009 a 35,1% del 2010, una diminuzione anche delle quote con età compresa tra 30 e 44 anni (dal 33,3% del 2009 a 23,4% del 2010) e un sensibile aumento della quota delle assunzioni senza preferenza per l'età (era 27% nel 2009 contro 41,5% atteso nel 2010).

Quest'ultima preferenza è condivisa, anche se in misura maggiore in provincia, a livello regionale con quota pari a 35,5% e nazionale con quota pari a 35%. Ciò farebbe pensare che le imprese sarebbero più orientate ad assumere personale

Assunzioni previste nel 2010 per classi di età



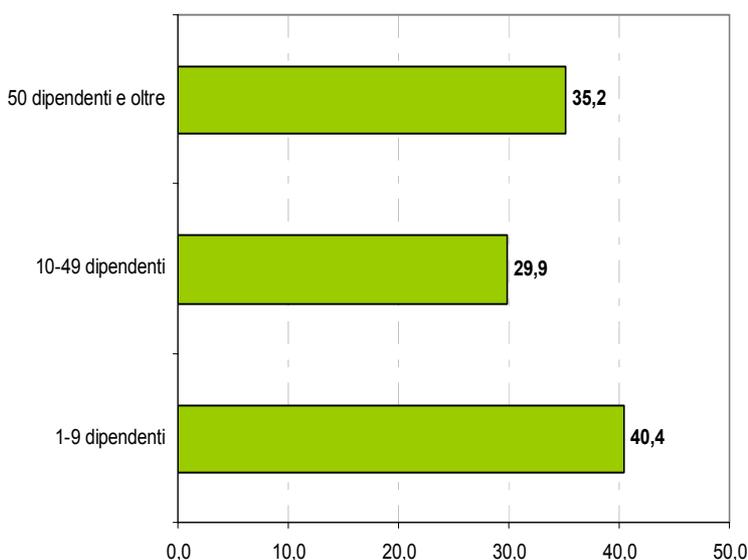
qualitativamente formato indipendentemente dall'età.

La preferenza per i giovani (entro 30 anni) è più accentuata nelle piccole imprese che prospettano di riservare agli stessi il 40% delle assunzioni, seguono le grandi imprese (35,2%) e infine le medie (29,9%).

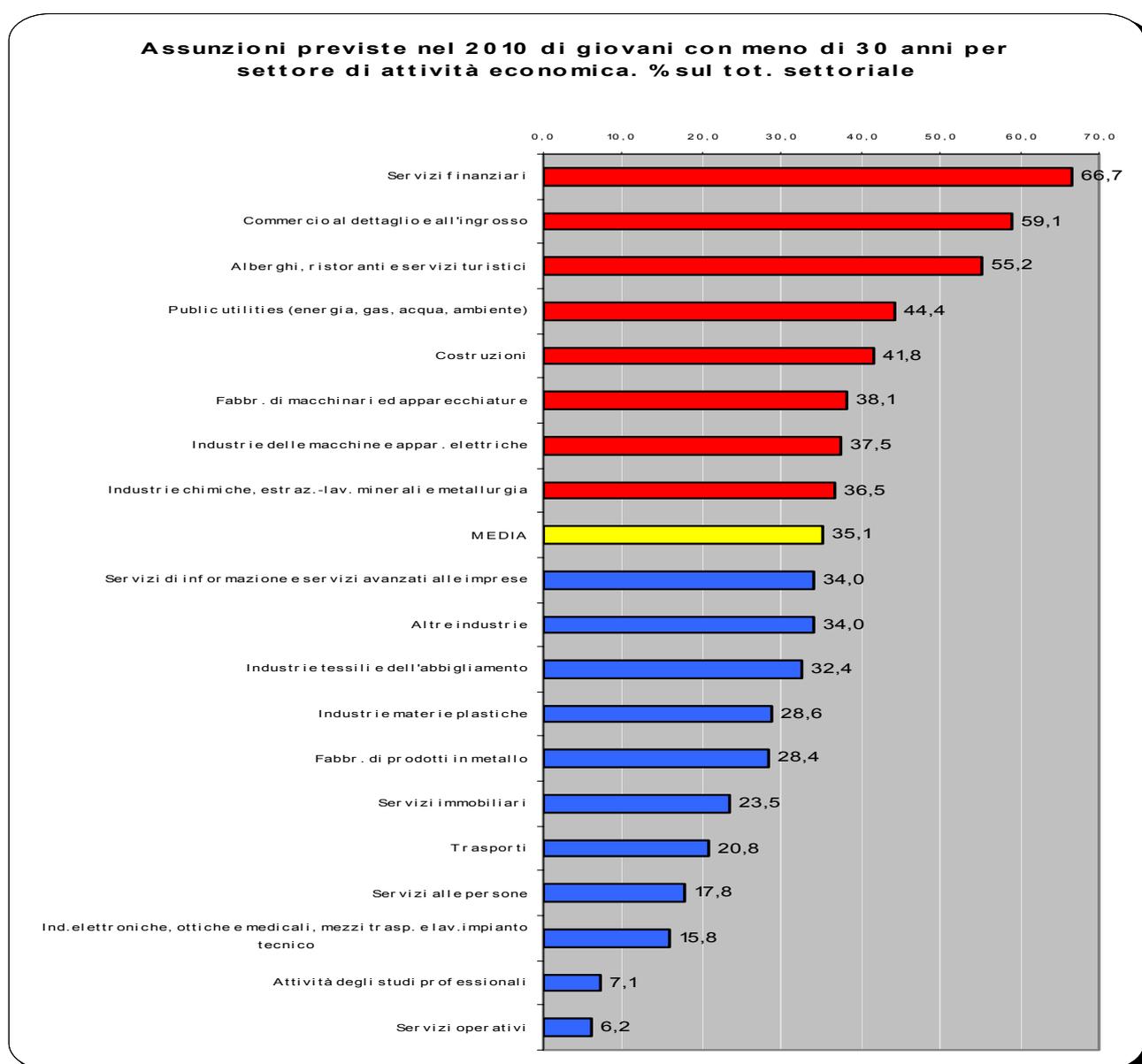
L'analisi della domanda di giovani entro i 30 anni per settori di attività rivela un maggiore spazio occupazionale nel settore del commercio in cui sono previste il 59,1% di assunzioni sul totale, a seguire il settore delle costruzioni (41,8%), Nell'industria sono solo le imprese che si occupano di public utilities (44,4%), della fabbricazione di macchinari (38,1%), le industrie delle macchine (37,5%) e del settore chimico e del marmo (36,5%) che punteranno sui giovani con quote che superano la media.

Mentre nel terziario si distinguono i servizi finanziari che è in assoluto il settore più aperto ai giovani con una quota prevista pari a 66,7% e come prevedibile il settore

Assunzioni non stagionali con meno di 30 anni sul totale per classe dimensionale



della ristorazione e del turismo in cui si prevede di impiegare per oltre la metà delle assunzioni forza lavoro giovane entro i 30 anni.

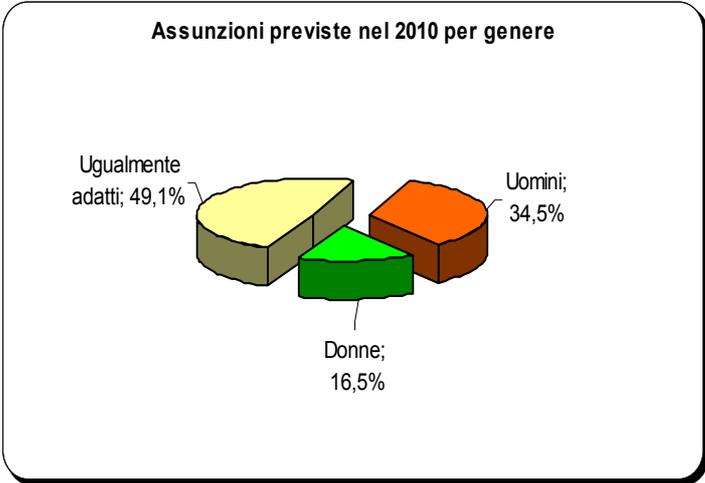


### 13. LE ASSUNZIONI DI PERSONALE FEMMINILE

Secondo quanto segnalato dalle imprese, circa il genere ritenuto più adatto per le professioni che i neo assunti saranno chiamati a svolgere, nell'anno in corso le assunzioni si ripartiranno nel 34,5% di genere maschile, nel 16,5% saranno di genere femminile e nel restante 49,1% non è stata indicata nessuna preferenza di genere.

Rispetto alle preferenze indicate lo scorso anno si rileva una riduzione sia delle preferenze per il genere maschile (la quota era pari a 41,6% nel 2009) che per le donne (nel 2009 era 19,8%) con il conseguente aumento della quota di assunzioni per le quali il genere non è rilevante. Dall'indagine emerge che la preferenza di genere è meno marcata nelle grandi imprese dove nel 64,6% dei casi il genere non è rilevante, per il restante la preferenza delle donne è sensibilmente inferiore (pari al 12,5%) rispetto agli uomini (22,9%).

Sono le piccole imprese a preferire le donne nel

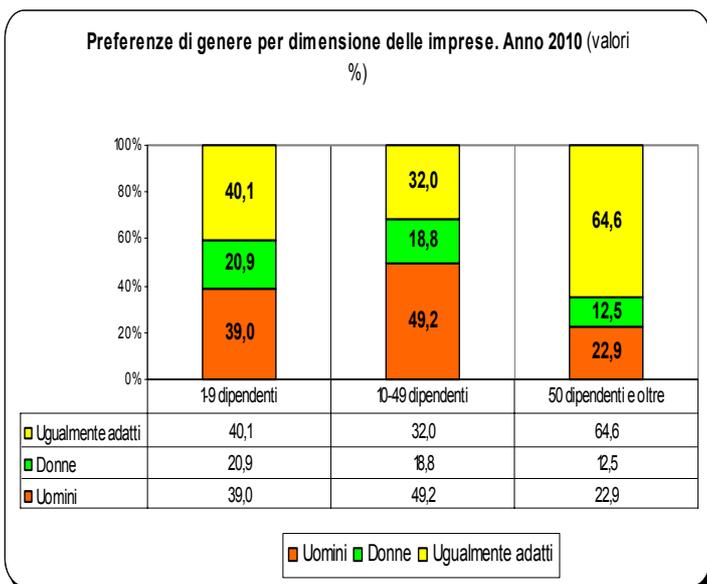


20,9% delle assunzioni, mentre le medie imprese, sebbene abbiano segnalato una domanda di lavoro femminile nel 18,8% dei casi, preferiscono nettamente il genere maschile a cui è destinato il 49,2% delle assunzioni.

I dati settoriali mostrano indicazioni di genere differenziate tra industria e servizi. Nell'industria prevale la preferenza per il genere maschile a cui saranno destinate il 67,3% delle assunzioni, con punte massime nelle costruzioni (90,3%) settore tipicamente riservato agli uomini.

All'interno dell'industria differiscono le imprese del tessile e dell'abbigliamento che ritengono più adatte le donne nel 35% dei casi (in netto calo rispetto al 60% segnalato nel 2009), seguono per preferenza femminile le industrie delle materie plastiche (20,7%) e le imprese operanti nella fabbricazione dei prodotti in metallo (18,3%).

Nel terziario nel 66% dei casi il genere non costituisce un fattore discriminante per l'assunzione, a differenza di alcuni comparti in cui le opportunità lavorative saranno maggiori per le donne quali le attività di studi professionali



**Assunzioni previste per il 2010 di preferenza femminile per settore di attività in provincia di Brescia**

Settori di attività	v.a. assunzioni femminili	% assunz. femm. su tot. assunti
Attività degli studi professionali	170	60,7
Servizi operativi	230	35,3
Industrie tessili e abbigliamento	129	34,9
Servizi immobiliari	53	31,4
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	123	23,1
Industrie delle materie plastiche	29	20,7
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	206	19,6
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	174	18,3
<b>MEDIA</b>	<b>1.863</b>	<b>16,5</b>
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	279	16,3
Servizi alle persone	261	15,0
Industrie chimiche, estraz.- lavorazione minerali e metallurgia	61	11,7
Altre industrie	39	8,3
Servizi finanziari	25	7,0
Trasporti, attività connesse	30	5,7
Ind. elettroniche, ottiche e medicali, mezzi trasp. e lav. impianto tecnico	21	5,6
Industrie delle macchine e apparecchiature elettriche	3	3,8
Fabbricazione macchinari e apparecchiature	14	3,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5	2,8
Costruzioni	9	1,1

PREFERENZA FEMMINILE MAGGIORE DELLA MEDIA

PREFERENZA FEMMINILE MINORE DELLA MEDIA

che ritengono più adatta la figura femminile nel 60,7% dei casi; i servizi operativi (35,3%); i servizi immobiliari (31,4%) e i servizi avanzati alle imprese (23,1%)

Prevale, altresì, la preferenza per le donne nel comparto della ristorazione e del turismo, mentre le imprese operanti nel commercio segnalano una preferenza, seppur modesta, per il genere maschile.

Dalle segnalazioni di preferibilità riferite ai gruppi professionali si rileva che non è stata indicata alcuna professione a netta prevalenza femminile, tuttavia le donne saranno chiamate a svolgere con quote superiori alla media, professioni non qualificate (31,7% sul totale delle assunzioni della categoria professionale); professioni di livello intermedio quali impiegatizie e qualificate nei servizi, e solo nel 21,5% dei casi per svolgere professioni tecniche ad elevata specializzazione, mentre non sono previste assunzioni di dirigenti di genere femminile.

Assunzioni previste per il 2010 di preferenza femminile per gruppo professionale in provincia di Brescia		
Gruppi professionali	Assunz. femminili	quota % ass. femm. sul totale
Professioni non qualificate	403	31,7
Impiegati	270	23,9
Professioni tecniche	530	21,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	500	16,7
<b>MEDIA</b>	<b>1.863</b>	<b>16,5</b>
Operai specializzati	120	6,9
Condut. di impianti, operai semiqua. add. a macchin. fissi e mobili	30	2,6
Dirigenti	0	0,0

FEMMINILE MAGGIORE DELLA MEDIA

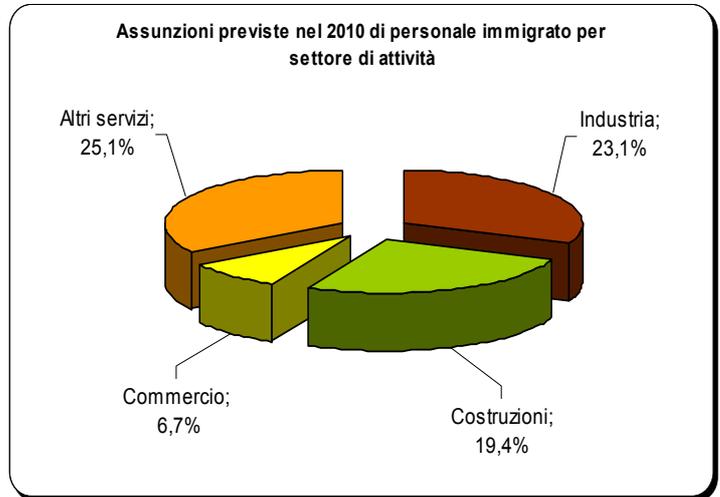
PREFERENZA FEMMINILE MINORE DELLA MEDIA

## 14. LE ASSUNZIONI DI PERSONALE IMMIGRATO

Continua il ridimensionamento delle assunzioni di personale immigrato già iniziato negli anni scorsi, ma che nel 2010 risulta più intenso, tanto che la quota attesa sul totale (pari al 21,3%) non solo risulta la più bassa degli ultimi quattro anni, ma è quella che si avvicina per la prima volta ai valori regionali (20,6%) e nazionali (19,2%).

In valore assoluto le entrate previste saranno al massimo 2.400 contro le 3.320 formulate per il 2009 corrispondenti a una riduzione del 28%.

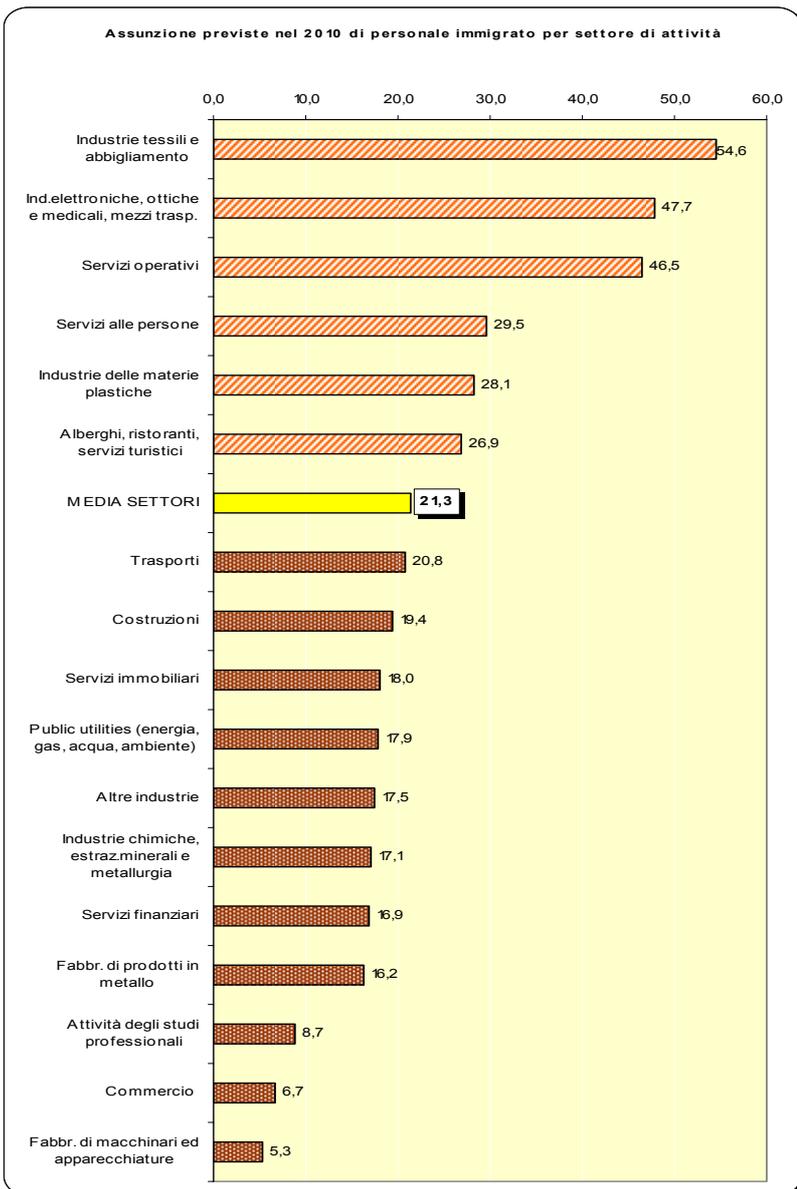
La domanda di immigrati sarà maggiore nel



terziario che destinerà agli stessi il 25,1% delle assunzioni, seguiranno l'industria con il 23,1% sul totale, le costruzioni con il 19,4% ed il commercio, la cui richiesta sarà solo il 6,7% del totale.

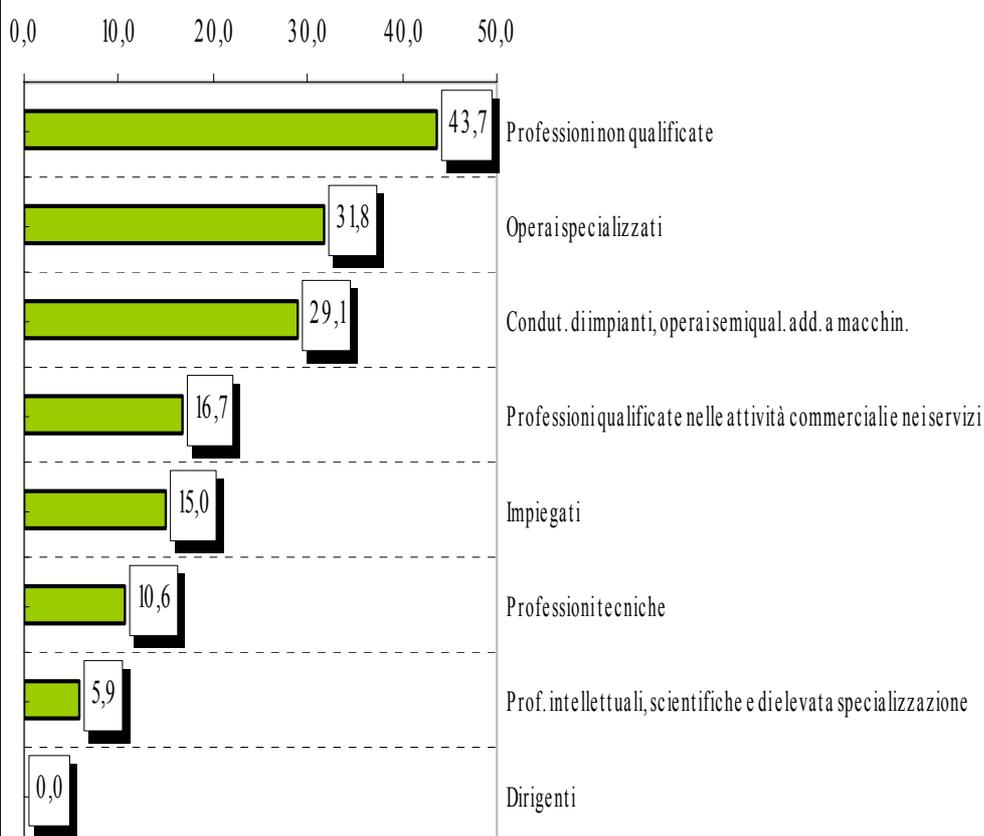
All'interno dei micro settori di attività, gli immigrati avranno maggiori opportunità occupazionali nell'industria tessile e dell'abbigliamento (54,6% del totale delle assunzioni previste in questo settore), nelle industrie elettroniche (47,7%), nei servizi operativi (46,5%), nei servizi alla persona (29,5%). Da notare come le imprese operanti nelle costruzioni abbiano ridotto sensibilmente la domanda di personale immigrato destinando agli stessi nell'anno in corso il 19,4% delle assunzioni contro il 33,6% del 2009. Sono i comparti del commercio (6,7% sul totale settoriale) e della fabbricazione dei macchinari (5,3%) quelli meno propensi all'assunzione di tali figure.

Gli immigrati saranno chiamati a svolgere principalmente professioni non qualificate



(il 43,7% delle stesse sarà riservato al personale immigrato), e secondariamente mansioni da operai (31,8%). Limitata risulta la domanda di personale immigrato ad elevato livello di specializzazione, mentre nulla è la richiesta di dirigenti immigrati.

Assunzioni previste nel 2010 di personale immigrato per gruppi professionali  
(quota %sul totale per professione)



## 15. LE DINAMICHE SETTORIALI

Il bilancio occupazionale atteso nella provincia di Brescia nel 2010, anche se negativo, si assesterà sui livelli del 2009 e sarà pari -5.400 unità.

La perdita di unità lavorative riguarderà sia l'industria sia i servizi; entrambi i settori, infatti, presentano saldi negativi, anche se di consistenza diversa.

Il saldo occupazionale dell'industria sarà di -2,5% dovuto in massima parte al comparto delle costruzioni che presenta un bilancio pari a -4,7%, all'industria delle macchine e apparecchiature elettriche (-4,7%) e alle industrie tessili (-4,6%).

Meno intensa sarà la perdita di posti di lavoro nel terziario che prevede un saldo occupazionale pari

**Assunzioni previste per il 2010 per settori di attività. (valori assoluti e quota % sul totale) Provincia di Brescia**

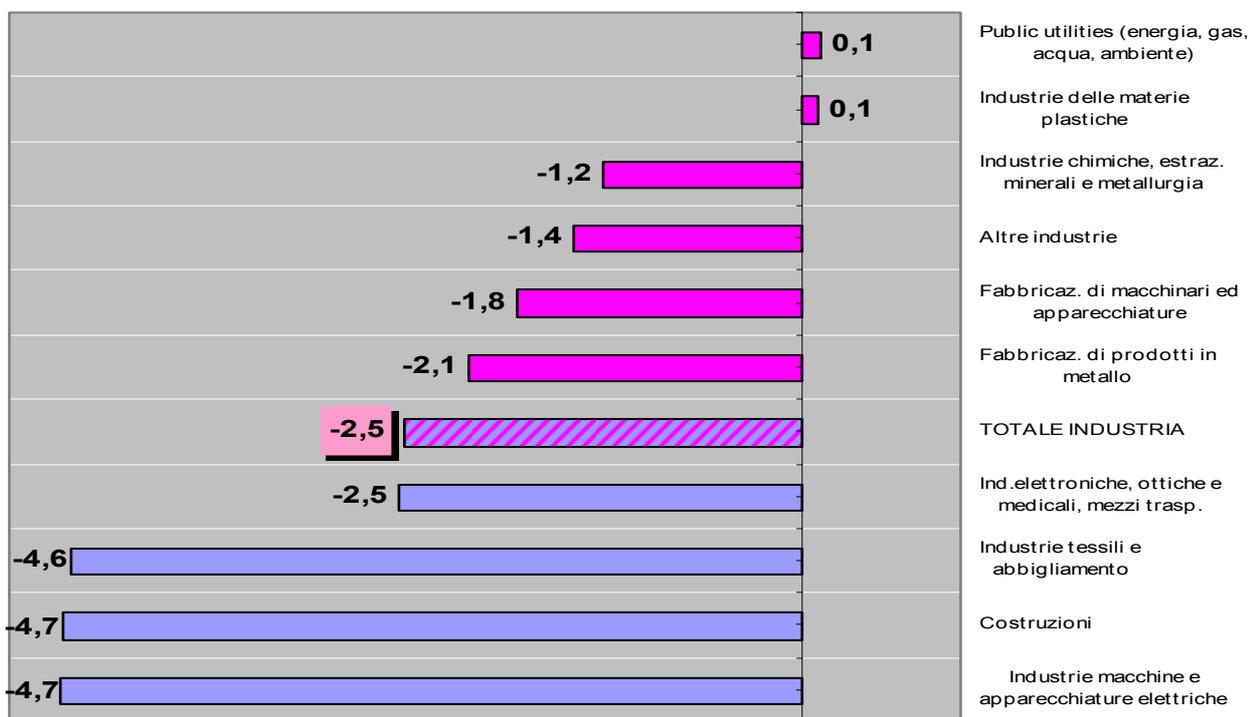
Settori	Assunzioni v.a.	% sul totale
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	4.790	28,9
Servizi alle persone	2.230	13,5
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	1.930	11,7
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	970	5,9
Costruzioni	820	5,0
Servizi operativi	810	4,9
Trasporti, attività connesse	710	4,3
Servizi di informazione e servizi avanzati alle imprese	630	3,8
Industrie chimiche, estraz.-lavorazione minerali e metallurgia	570	3,4
Altre industrie	500	3,0
Servizi finanziari	430	2,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	430	2,6
Ind. elettroniche, ottiche e medicali, mezzi trasp. e lav. impianto tecnico	400	2,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	370	2,2
Attività degli studi professionali	280	1,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	250	1,5
Servizi immobiliari	200	1,2
Industrie delle materie plastiche	140	0,8
Industrie delle macchine e apparecchiature elettriche	90	0,5
TOTALE	16.550	100,0

## DELL'OCCUPAZIONE

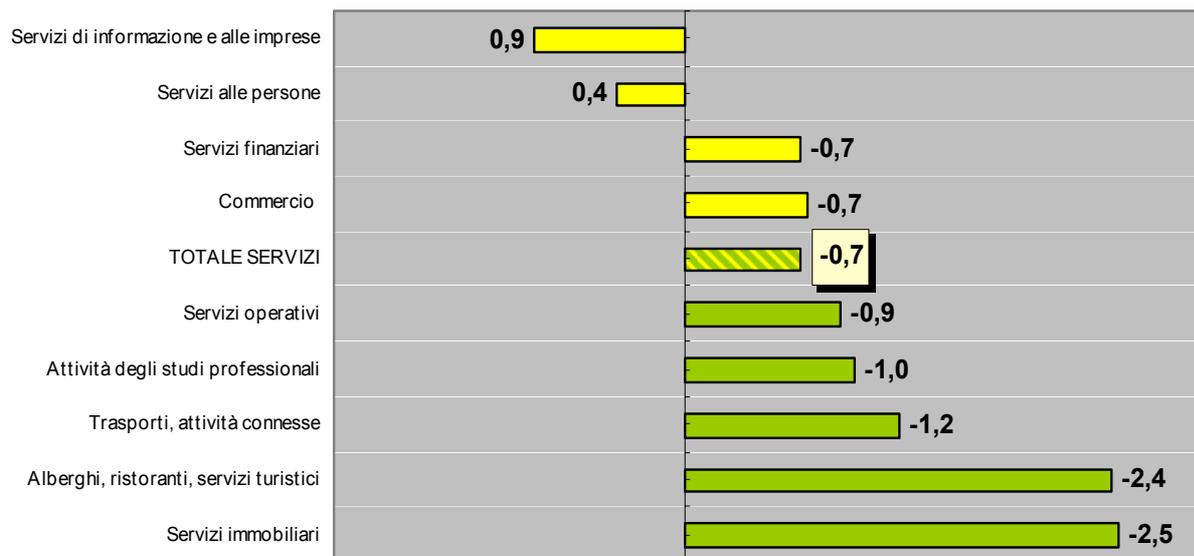
a -0,7%; la flessione occupazione è più accentuata nei servizi immobiliari (saldo entrate/uscite pari a -2,5%), al comparto della ristorazione e turistico, mentre positivo il bilancio dei servizi di informazione alle imprese (+0,9%) e dei servizi alla persona (+0,4%).

Dal lato delle entrate, oltre la metà delle nuove assunzioni si concentrerà nei comparti della ristorazione e del turismo che assorbirà il 28,9% del totale, i servizi alla persona con una quota pari a 13,5% ed il commercio con l'11,7%.

**Saldi occupazionali % INDUSTRIA - Previsioni 2010 - Provincia di Brescia**



**Saldi occupazionali % - SERVIZI - Previsioni 2010 - Provincia di Brescia**





*CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
BRESCIA*

Via Einaudi, 23 - 25121 BRESCIA

Ufficio Studi e Statistica  
Telefono 030/3725.253/255  
Fax 030/3725.362

e-mail: [statistica.studi@bs.camcom.it](mailto:statistica.studi@bs.camcom.it)  
internet: <http://www.bs.camcom.it>

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Brescia, su dati Unioncamere Sistema Informativo Excelsior.

Tutte le tabelle e la nota metodologica sono scaricabili dal sito:  
<http://excelsior.unioncamere.net/flash/scegliArchivio.php>